ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali: L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 1 Luglio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2046

La portata dei provvedimenti del Governo

per la riduzione dei consumi e dei costi di produzione

ROMA, 30

In seguito alle deliberazioni di ieri, del Consiglio dei ministri, i ministri Belluzzo, Volpi e Rocco, hanno concretato il testo definitivo del provvedimento riguardante la disciplina dei consumi, che comparirà venerdì prossimo sulla *Gazzetta Ufficiale*. Nel colloquio avuto stamane col Capo del Governo, l'on. Belluzzo gli ha sottoposto il definitivo testo del decreto, che a mezzo di speciale corriere è stato inviato a San Rossore, per essere sottoposto alla firma del Re.

Il decreto si compone di 11 articoli e contiene in blocco l'enunciazione dei provvedimenti di cui fa cenno il comunicato ufficiale diramato ieri sera. Dato che il decreto si limita ad enunciare sommariamente la natura dei provvedimenti, è facile comprendere, che saranno emanate disposizioni regolamentari per disciplinare e rendere esecutive le disposizioni in esso contenute.

Le disposizioni concernenti l'industria

I provvedimenti adottati dal Governo, rappresentano — secondo il concorde parere dei giornali — l'indirizzo fondamentale economico che il Governo intende dare al Paese. Per intenderli nella loro vasta portata, occorre riferirsi alla frase del Duce, il quale disse che gli italiani devono considerarsi permanentemente mobilizzati. Si è così iniziata una grande battaglia economica, che se sarà condotta con unità di intenti e con profondo spirito di patriottismo, ci darà quella tanto agognata libertà economica che potrà permetterci libertà d'azione in ogni campo di attività.

La *Tribuna*, esaminando i singoli provvedimenti, rileva che la franchigia doganale per i materiali macchinari occorrenti alle nuove industrie, stabilita con decreto legge 8 aprile scorso, viene ripristinata per ragioni di equità e perchè è sentita la necessità di mantenere tale disposizione. Circa il recupero obbligatorio degli oli leggeri dal gas luce e dal catrame, si è ritenuto necessario chiarire alcune disposizioni del decreto emanate su tali materie, dichiarando che la locuzione «gas illuminante» usata in alcuni decreti deve intendersi adoperata per indicare il gas di distillazione del carbon fossile, e di stabilire che l'obbligo di estrazione è in relazione al quantitativo di catrame prodotto. Si è inoltre dato al ministro per l'Economia nazionale facoltà di esonerare dall'obbligo di recupero, le officine che producono meno di mille quintali annui di catrame e anche quelle che abbiano una produzione non superiore ai due mila quintali, quando non abbiano potuto vendere il loro prodotto agli stabilimenti vicini, anche per mancato accordo nel prezzo.

Il decreto che conteneva disposizioni allo scopo di agevolare la maggiore utilizzazione dei combustibili nazionali, prorogato più volte aveva cessato di aver valore. Per ripristinare tale decreto, è stato preparato un disegno di legge che è stato approvato dalla Camera ma non ancora dal Senato. Per non differirne a lungo i benefici con danno della pubblica economia, tale disegno di legge viene attuato con decreto legge. Allo scopo di raggiungere una più larga conoscenza delle ricchezze del nostro sottosuolo, si è dato allo Stato la facoltà di estendere le ricerche a giacimenti minerali in genere, oltre a quelle che già si praticavano per i combustibili liquidi.

Circa la riduzione dei costi di produzione, la *Tribuna* dice che l'apposita Commissione svolge un proficuo lavoro, e che i prezzi base verranno ridotti con percentuale sensibile. Il prezzo base del ferro, per esempio, è di lire 1.20; quello del cemento da 20 in più al quintale; quello dei laterizi da 200 lire al mille in su. Tutti questi prezzi verranno ridotti con percentuale sensibile. Per la siderurgia nazionale, la Commissione di coordinamento e di distribuzione si occuperà in primo luogo dell'utilizzazione di materiali nazionali (minerali di ferro) e dove è possibile l'impiego dei combustibile nazionale, farà mettere in attività nuovi forni per aumentare il rendimento degli stabilimenti, affinchè il maggiore rendimento provochi una diminuzione dei prezzi di vendita.

Per la diminuzione dei prezzi

I prezzi di vendita diminuiranno inevitabilmente in seguito al minor costo di produzione dei generi. I prezzi di costo dei generi sono in dipendenza l'uno dall'altro; sono l'uno all'altro legati da una grande rete; agendo su alcune maglie essenziali di questa rete, si agisce maggiormente su tutte.

Inoltre, una diminuzione dei prezzi di vendita, si avrà anche per l'apertura degli spacci di generi di prima necessità, che gli industriali faranno su larga scala pei propri dipendenti. In tali spacci, i produttori si forniranno con scambievole cameratismo i generi di propria produzione; così la vendita potrà avvenire a prezzi assai più bassi di quelli praticati attualmente sul mercato. Inoltre, sarà agevolato dall'Istituto nazionale di credito per la cooperazione tutto il movimento delle cooperative di consumo.

Il Consiglio dei ministri ha dato ieri incarico al ministro dell'Economia di esaminare l'eventualità di una miscela granaria al 15 percento. Nessun provvedimento è stato ancora preso in tale senso. Il Consiglio centrale annonario e la Giunta esecutiva ricostituiti e convocati per la prima volta proprio in questi giorni dall'on. Beluzzo, hanno esaminato la questione ed hanno concluso per la proposta cui fa cenno il comunicato governativo. Il Comitato ha anche esaminato l'eventualità di stabilire per la panificazione una forma di abburattamento con maggiore quantità di crusca.

Per quanto si riferisce alla questione dei prezzi, non è assolutamente il caso di pensare ad un ritorno dei prezzi politici. Si crede che saranno chiamate a funzionare le Commissioni annonarie comunali che giuridicamente sono ancora in vita ed esse, basandosi sui prezzi dei generi di prima necessità, potranno stabilire i prezzi città per città. Del resto, in proposito si ha già un notevole esempio in quanto la Commissione annonaria ha fatto per la città di Milano.

Il Comitato si è anche occupato della questione del latte dal punto di vista igienico, allo scopo di evitare frodi e adulterazioni. Sembra che sia venuta nella determinazione di proporre al ministro il sistema della pasteurizzazione come quello più adatto a raggiungere gli scopi prefissi.

Sempre allo scopo di diminuire le importazioni dall'estero, il ministro dell'Economia ha proceduto alla nomina di due commissioni, che da qualche giorno hanno cominciato a funzionare. Di esse, la prima studia l'opportunità di diminuire l'impiego del legno nelle costruzioni; la seconda di utilizzare i giacimenti esistenti in Italia di ferro, bauxite, rame e alluminio, per le industrie nazionali.

Il freno alle spese voluttuarie farà anche sentire effetti benefici: così la proibizione dell'apertura di nuovi ritrovi pubblici. Sembra certo che in seguito si arriverà ad una equa limitazione d'orario. Anche il divieto di costruzioni di altre case di lusso e di ville già progettate, darà ottimi risultati per la bilancia commerciale, evitandosi spese per acquisto di ornamentazioni lussuose, di cemento, di ferro ecc.

Le 9 ore di lavoro

Fra la mole dei provvedimenti governativi, merita particolare rilievo quello concernente l'aumento delle ore lavorative da otto a nove. Come è noto, tale aumento d'orario è facoltativo. Il provvedimento si propone di raggiungere il risultato di una riduzione dei costi di produzione, che consenta di meglio fronteggiare le concorrenze esercitate verso l'esportazione italiana, e nello stesso tempo una depressione nei prezzi di consumo interno. Naturalmente il provvedimento non può riguardare l'industria a lavoro continuo, distribuito su tre turni di otto ore, come la industria a fuoco. L'applicazione della nuova disposizione potrà essere richiesta probabilmente da quelle industrie per cui vi sia possibilità di smercio della produzione, aumentata per effetto della disposizione stessa.

Per alcuni scambi di vedute avvenuti fra le organizzazioni sindacali interessate, si ritiene che il provvedimento, agli effetti salariali, debba avere la seguente portata: che l'ora di lavoro in più per quelle industrie che la richiederanno, sarà compensata come un'ora di lavoro normale e non come lavoro straordinario. In questo caso, si avrebbe, a seconda dei vari concordati in vigore riflettenti il compenso per lavoro straordinario, un vantaggio variabile dal 10 al 25 per cento di minor costo per ora in più. Le Corporazioni fasciste hanno dato la loro approvazione e daranno il più valido concorso perchè il provvedimento sia attuato nella massima disciplina.

Il *Lavoro d'Italia*, il quale approva pienamente i deliberati del Governo, osserva in proposito che l'aumento delle ore di lavoro deve pure essere graduale, e ciò «perchè — ad un aumento della produzione deve corrispondere una adeguata conquista dei mercati, senza di che non sarebbe possibile realizzare quel miglioramento economico cui il Governo ed il Paese concordemente mirano».

«Infatti — prosegue il giornale — non è concepibile di lavorare per riempire i magazzini di merce invendibile, e d'altro canto occorre provvedere perchè all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un aumento di disoccupazione. Quest'ora lavorativa in più, non ha, agli effetti del salario, il carattere di ora straordinaria, ma di ora normale, e pertanto siccome il pagamento di essa avverrà sulla base del compenso orario fissato per giornate lavorative di otto ore, si risolve in una diminuzione del costo di produzione delle varie merci. Gli operai portano così un prezioso contributo alla risoluzione delle difficoltà economiche che la Nazione attraversa, e si rendono veramente degni dei compiti che lo Stato assegna loro attraverso il [illegible] sindacati.

Il *Giornale d'Italia* scrive a sua volta, che il ritorno alla giornata di lavoro legale di nove ore, che sarà accettato come necessità nazionale dalla massa operaia, significa un contributo diretto dei lavoratori alla causa della restaurazione economica italiana.

«Nei quadri della nuova organizzazione sindacale — dice il giornale — essi entreranno più che mai, nella vita dello Stato, tra le forze pulsanti e responsabili dell'ascensione nazionale. Ma certamente il capitale vorrà pareggiare questo maggiore sforzo che viene domandato alle classi lavoratrici, con un anche maggior senso di responsabilità dei doveri da compiere per lo sviluppo della produzione e del commercio, ai fini dell'interesse nazionale, e non soltanto dell'interesse privato. La lotta per l'equilibrio economico che ora s'inizia, non si potrebbe neppure iniziare, se prima non fosse sopita e definitivamente conclusa quella per l'equilibrio fra le classi, dei loro doveri e dei loro diritti. A tutti la Nazione chiede dei sacrifici, perchè la sua opera possa risolversi in un nuovo bene per tutti».

L'Impero — oggi che la crisi finanziaria infierisce sui quattro quinti del mondo e la guerra economica è un fatto innegabile, e non è escluso che da questa possa esplodere quell'altra più cruenta — trova che le restrizioni e la severa disciplina sono una cosa indispensabile.

L'azione che svolgerà il partito fascista

Al segretario generale del partito fascista, on. Turati, è stato chiesto quale azione intenda svolgere il partito nella politica della riduzione dei consumi e della produzione a minor costo.

L'on. Turati ha detto di non nutrire soverchie illusioni per un'azione coercitiva in rapporto alla riduzione dei consumi, ma che è piuttosto d'avviso che notevoli benefici si possano realizzare quando l'azione di limitazione parta da un atto di coscienza e volontà delle diverse categorie della popolazione italiana. Per tale compito l'azione del partito può essere, se non decisiva, importante sia per la sua organizzazione sia per il suo inquadramento e le masse che lo costituiscono.

«Per quanto riguarda la produzione — ha continuato l'on. Turati — si tratta di coordinare gli sforzi dei vari elementi a cui la stessa produzione è legata, e per questa azione è il solo che possa fare qualche cosa di notevole risolvendo i vari aspetti del complesso problema. Nei confronti dei rivenditori il partito, senza ricorrere ad un'azione formale di controllo, che evidentemente sarebbe pericolosa e antieconomica, può attraverso le sue gerarchie responsabili istituire degli organi di segnalazione e di disciplina. Per quanto poi riguarda l'aumento della produzione, occorre favorire quelle produzioni che rispondono alle maggiori necessità per la Nazione, anche se esse non rappresentano quel maggior tornaconto che è stato sempre la direttiva dei produttori».

L'on. Turati ha accennato alla battaglia del grano e alle possibilità che il nostro Paese offra di produzioni e di trasformazioni fino a ieri ignorate o trascurate. Quindi passando a parlare del credito agrario, ha detto che in questo campo c'è ancora molto disordine, ma che molto si può fare per la soluzione di questo problema e ciò senza sforzo ma con l'istituzione di una disciplina più attenta e più diffusa.

L'on. Turati ha concluso rilevando l'inquadratura ferrea del partito, riaffermando la sua intransigenza ed esprimendo la decisione di agire energicamente per sradicare le beghe piccole e grandi che si verificano in provincia.

Le impressioni degli ambienti economici

Le impressioni degli ambienti finanziari e produttori — secondo quanto riferisce l'*Agenzia di Roma* — sono buone, in quanto i provvedimenti rappresentano l'inizio di una nuova e intensificata fase di azione governativa, diretta verso due precisi e successivi scopi: miglioramento della bilancia commerciale ed in genere delle condizioni economiche che sono ritenute basiche per la determinazione dell'assetto economico nazionale, e preparazione ad affrontare con tale miglioramento, i cui riflessi non possono mancare di farsi sentire anche nella generale situazione finanziaria, il generale problema della definitiva stabilizzazione monetaria.

Si tratta, in sostanza, di una battaglia per il risparmio, ed insieme per la valorizzazione intensiva dell'economia produttiva della Nazione, la quale deve valere come sfondo a quella che si suol chiamare la battaglia della lira.

«I nuovi provvedimenti governativi — aggiunge l'*Agenzia di Roma* — che saranno realizzati con una volonterosa cooperazione di tutti i cittadini italiani, non mancheranno di far risentire i loro benefici effetti, tanto nei riguardi nazionali quanto in quelli internazionali. Essi non costituiscono del resto nulla di eccezionale, ma rappresentano solo una realizzazione, con caratteristiche italiane, intonate agli specifici bisogni italiani, di una generale tendenza di politica di controllo economica che si manifesta in tutti i paesi d'Europa.»

Il *Messaggero* scrive: «L'improvvisa ma precisa conoscenza delle nuove provvidenze governative, chiarisce subito, attraverso il collegamento delle varie deliberazioni adottate, la natura concreta del piano nazionale di Mussolini: sfuggire all'accerchiamento delle valute pregiate attraverso una riduzione di quei consumi che colpiscono la nostra bilancia dei pagamenti, una riduzione dei costi di produzione, un concentramento della attività lavorativa verso le forme di produzione che rappresentano mezzi di scambio con l'estero e quindi un avviamento della attività nazionale verso l'intensa fabbricazione a costi bassi di produzione interamente nazionale. In questo modo e con l'attuazione di questo piano organico di riorganizzazione economica, l'Italia, unico paese al mondo, capace di dare così stupendo spettacolo di disciplina, di forza consapevole, di volontà costruttiva, si prepara a combattere vittoriosamente i nuovi cimenti economici del mercato mondiale.»

Il *Popolo di Roma* dice che le deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri rispondono ad un bisogno profondamente sentito dalla Nazione. «Ciascuno — soggiunge il giornale — deve essere riconoscente al Capo del Governo che effettivamente provvede ai rimedi necessari per impedire l'aggravarsi dei disagi economici e per prevenire i pericoli che come nubi s'addensavano sul suolo della Patria.»

L'istituzione della Milizia forestale

356 ufficiali, 1350 sottoufficiali e 3850 militi

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge 16 giugno 1926, N. 1066, che istituisce la Milizia nazionale forestale. L'organico della Milizia nazionale forestale è quello risultante dal seguente quadro:

Ufficiali: grado quarto; ispettori generali, uno; grado quinto: consoli generali, uno; grado sesto: consoli 18; grado settimo: [illegible] grado nono: centurioni, 78; grado decimo: capi manipolo, 214.

Sottoufficiali e militi: marescialli maggiori, 40; marescialli capi, 60; marescialli, 300; brigadieri, 450; vice bigadieri, 500; militi scelti, 723; militi 2927; allievi, 200.

Entro i limiti dei posti dell'organico, di cui sopra, il reclutamento, in aggiunta al numero corrispondente ai vecchi organici soppressi, avverrà in ragione di non più di 500 militi all'anno, di guisa che l'attuazione completa della riforma si verificherà nel 6.o anno da quello dell'istituzione della Milizia forestale.

Sono soppressi i ruoli del personale di custodia dei regi tratturi e del reale corpo delle foreste e di quelli di vigilanza della pesca stabiliti rispettivamente con le tabelle N. 8, N. 39 e N. 50 dell'allegato quarto del regio decreto 11 novembre 1923, N. 2395. I graduati aggiunti appartenenti a detti ruoli possono fare il passaggio nella Milizia nazionale forestale, con le modalità che saranno determinate con successivi provvedimenti ai termini dell'art. 11 del presente decreto.

E' avocato alla Milizia nazionale forestale il servizio di custodia del patrimonio boschivo dei comuni. Con successivo provvedimento da emanarsi nei modi in cui all'art. 11 del presente decreto, saranno determinati speciali contributi a carico dei comuni in corrispettivo di tale servizio per un importo complessivo di annue lire tre milioni, e saranno aumentati quelli attualmente corrisposti dalle province ai sensi dell'art. 7 della legge 2 giugno 1910, N. 277, di un importo complessivo di annue lire 7 milioni. I comuni e le province, in corrispondenza all'importo del contributo ad essi assegnato, rilascieranno delegazioni sulla sovrimposta o su altri cespiti nei modi consueti di quinquennio. L'azienda del Demanio forestale contribuirà alle spese conseguenti al presente decreto, con la somma annua di lire cinque milioni.

La marina mercantile italiana

al primo posto nei porti della Grecia

ROMA, 30

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene alcune notizie sul movimento della Marina mercantile straniera nei porti greci, dalle quali risulta che la bandiera italiana continua a mantenere vigorosamente il primo posto. Nel mese di aprile, infatti, oltre ai piroscafi greci, sono entrati ed usciti dai porti greci piroscafi stranieri così ripartiti per nazionalità: 419 italiani con un tonnellaggio di 662.795 tonn.; inglesi 212 (458.871); olandesi 66 (103.821); francesi 34 (102.570);

Queste cifre sono confermate dal movimento di maggio nel porto di Pireo, nel quale la bandiera italiana è rappresentata con 64 piroscafi con 117.242 tonnellate di stazza complessiva; quella inglese con 35 piroscafi (81.386) e quella francese con 14 piroscafi (44.551).

La stessa *Agenzia di Roma* riceve poi da Costantinopoli queste cifre per il porto di quella città nel mese di maggio: piroscafi inglesi 122 (234.566 tonn.), italiani 116 (222.514); greci 148 (196.122); francesi 35 (76.720); turchi 106 (75.032). Ma nel movimento del porto di Smirne la Marina italiana ha superato nettamente quella inglese durante l'intero anno 1925, con piroscafi 341 (610.839 tonn.); contro 244 inglesi (575.072) e 500 turchi (84.411).

Lo scioglimento dell'"Orjuna,, in Slovenia

ordinato dal Governo di Belgrado

BELGRADO, 30

In seguito ai sanguinosi conflitti avvenuti a Lubiana, il Governo ha deciso di sciogliere l'associazione nazionalista «Orjuna», sia a Lubiana che nel resto della Slovenia. Questa organizzazione era finora autorizzata a portare armi e uniforme.

La legge marziale in Polonia

rimarrà in vigore sino alla fine dell'anno

VARSAVIA, 30

In seguito ai recenti sanguinosi eccessi avvenuti in varie città della Polonia e alle ribellioni contro la polizia di Stato, il Consiglio dei ministri ha deciso la pubblicazione di un'ordinanza che proroga dal 1.o luglio al 31 dicembre 1923 la legge marziale, la quale esclude, fra l'altro, i ricorsi in Cassazione contro le sentenze di condanna. (Stefani).

Segni precursori di controrivoluzione?

BERLINO, 30

La situazione in Polonia è tutt'altro che calma. Secondo le notizie che giungono a Berlino, si sarebbe alla vigilia di una controrivoluzione. Questa volta i moti partono dalla destra, e il loro centro è Posen. Va crescendo di energia e di forza il partito che viene chiamato fascista. Si vogliono respingere il comunismo e l'anarchia che pare regnino dopo gli ultimi avvenimenti di maggio.

Ieri a Posen parlò il capo dei democratici nazionali, Demski, che è appunto il partito della destra avente atteggiamento fascista. Il generale Haller, che durante i moti di maggio si oppose a Pilsudski, ha passato in rassegna le associazioni schierate militarmente. In tutte le province di Polonia si svolgono esercitazioni militari. I membri di queste associazioni sono anche armati.

La destra chiederà la riforma dei Seim. Essa vuole che l'età per essere elettori sia elevata a 25 anni e chè per essere eletti deputati occorrano 30 anni; che il Parlamento sia composto per due terzi di agrari e un terzo di industriali e operai. Queste proposte trovano opposizione a sinistra.

Chamberlain precisa ai Comuni

il carattere dell'accordo anglo-italiano per l'Abissinia

LONDRA, 30

Oggi alla Camera dei Comuni il deputato liberale e comandante Kenworthy ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri, per sapere «se i documenti testè pubblicati dal Foreign Office sulle convenzioni anglo-italiane relative all'Abissinia chiudano i negoziati diplomatici per la spartizione dell'Abissinia; se sia stato ottenuto il consenso del Governo francese al riguardo e quello del Governo abissino, e se siano stati conclusi accordi per lavori stradali e di sbarramento del Nilo Azzurro, e se questi lavori verranno compiuti e chi li finanzierà.

Il ministro degli Esteri, on. Chamberlain nella sua risposta, ha dichiarato che le note scambiate col Governo italiano stabiliscono che i due Governi si diano scambievoli appoggi nel raggiungimento dei loro reciproci interessi in Abissinia che non possono essere in alcun modo interpretati come miranti a una spartizione economica dell'Abissinia.

«Il recente accordo anglo-italiano — ha aggiunto Chamberlain — è già stato comunicato ai Governi francese e abissino. Il Governo francese sta studiando la questione e nessuna trattativa verrà riaperta col Governo abissino, fin tanto che questo non abbia avuto il tempo di esaminare l'accordo nei suoi dettagli».

Tutte le convenzioni con l'Italia

approvate dalla Skupstina

BELGRADO, 30

La Skupstina ha portato oggi a termine la discussione del resto delle convenzioni concluse con l'Italia; quindi ha preso le vacanze. Anche nella seduta odierna si ebbero vivaci attacchi da parte dell'opposizione contro il Governo per le convenzioni concluse con l'Italia. La votazione diede 125 voti per la ratifica contro 27.

Il piano finanziario di Caillaux

messo in pericolo dal luogotenente di Clemenceau

Il progetto d'un prestito all'estero

sfumato in seguito all'intervento di Tardieu

PARIGI, 30

Non si può proprio dire che il Ministero Briand-Caillaux abbia incontrato ieri sera al parlamento le accoglienze sulle quali si credeva in diritto di fare assegnamento. Contrariamente alle sue tradizioni, il Senato ha sottolineato la lettura della dichiarazione ministeriale con rumori quasi ostili, e la Camera non solo non ha avuto l'idea di prendere rispettosamente alla lettera le frasi energiche scritte da Caillaux e pronunciate da Briand, ma ha procurato loro il dispiacere visibile di mettere d'improvviso sul piedestallo il loro comune rivale.

Un colpo mancino

Il fulmineo intervento di Tardieu ha costituito infatti nella forma più rapida e più semplice, un colpo di scena, di cui oggi gli organi [illegible] tare l'importanza. In tutti i resoconti ricorrono i termini schermistici: il dialogo fu una specie di partita d'armi che Tardieu avrebbe potuto mutare in un duello, con la quasi certezza del sopravvento. L'atmosfera psicologica della Camera era tale, che se Tardieu avesse voluto spingere a fondo il suo attacco, la maggioranza si sarebbe schierata intorno a lui, a cominciare dai radicali, che pur non hanno una soverchia simpatia per l'ex braccio di Clemenceau. Vi è perfino oggi chi si chiede se i radicali, malcontenti di essere stati lasciati in asso da Herriot, il quale ha preferito alle spine del potere la rosa presidenziale, non sarebbero allieni dall'accaparrarsi un condottiero giovane, abile e tenace come Tardieu, e in caso disperato di accodarsi al suo seguito. L'ipotesi formulata dalla nazionalista *Liberté* sembra alquanto frettolosa, ma basta a indicare come la situazione non sia ancora chiarita.

A che cosa bisogna attribuire il repentino successo ottenuto da Tardieu con una schermaglia di parole, la quale non ha durato più d'una diecina di minuti? Egli era stato battuto nelle elezioni di due anni fa, e la lontananza dal Parlamento gli ha permesso di assistere dal di fuori al processo di sfacelo del Cartello delle sinistre. Rimandato alla Camera l'inverno scorso, e grazie ad una elezione parziale, si era tenuto fin qui in aspettativa. D'improvviso è uscito dall'ombra per spezzare una lancia, che per poco non ha fatto barcollare Briand, visibilmente sconcertato dal subitaneo attacco.

Il Parlamento contro i salti nel buio

Se si trattasse di un semplice giuoco parlamentare, si potrebbe ammirare la maestria della mossa; in realtà questa ha prodotto una fortissima impressione, perchè rispondeva alle inquietudini sorte alla Camera, e Tardieu, dotato di antenne sensibili, le seppe interpretare, colpendo subito nel segno. La Camera era nervosa, perchè da due mesi è invitata a rinviare da una settimana all'altra il dibattito sul programma finanziario: era turbata, perchè comincia a sentirsi oppressa dalla responsabilità di aver contribuito con la propria parte ad aggravare la situazione. Questa prova una specie di angoscia, e teme che i nuovi rimedi potrebbero essere peggiori del male, e che il ricorrere a prestiti esteri potrebbe significare l'avviamento al vassallaggio finanziario. Di qui il desiderio morboso di allontanare l'amaro calice degli accordi di Washington, e l'apprensione vivissima suscitata dai punti troppo scuri del piano di restaurazione finanziaria.

Tardieu ha dato consistenza ai timori, diffidando senza ambagi il Governo a non iniziare, in attesa del voto politico della Camera, alcuna pratica per nuovi prestiti all'estero. Attraverso Briand, egli prendeva evidentemente di mira Caillaux, autore dei provvedimenti draconiani relativi alla Banca di Francia. Una schermaglia diretta fra l'ex ministro di Clemenceau e l'ex condannato dall'Alta Corte, avrebbe suscitato un interesse drammatico. Ma Caillaux lasciò il compito di parlare a Briand, e così l'incidente parlamentare non parve avere alcun seguito. Ma tardi, nella notte, un comunicato smentiva le voci di pratiche fra i reggitori della Banca di Francia ed alcuni grandi finanzieri anglo-sassoni.

«La Camera — dice il *Temps* — ha avuto l'impressione che il Governo avesse intenzione di approfittare di questa settimana per preparare dietro le quinte delle combinazioni finanziarie, che sarebbero emanate con una specie di decreto-legge, e si è trovata a disagio. Il disagio si impadronirebbe del paese se il Governo non tenesse conto dell'eco profonda che le parole di Tardieu hanno suscitato alla Camera, perchè rispondono alle preoccupazioni e alle angoscie di tutti».

Timori di rappresaglie americane

Un altro giornale, che non è stato avaro di buone parole per Caillaux, trova che egli ha dato finora prova di energia soltanto per allontanare dalla Banca di Francia un alto funzionario indipendente, per sostituirlo con un funzionario più docile. Ciò ha fatto nascere l'impressione che egli si proponesse di impegnare la riserva metallica della Francia, per contrarre nuovi prestiti, allo scopo di preparare la stabilizzazione del franco.

«E' chiaro che di fronte all'impressione prodotta dalla mossa di Tardieu, il Governo non potrebbe impegnarsi nella via dei prestiti, senza correre il rischio di vedersi sconfessare nella settimana prossima dalla Camera ed è chiaro anche che tra una settimana la Camera non si lascierà persuadere troppo facilmente ad inghiottire la pillola degli accordi per i debiti interalleati, per ingolfarsi in altri debiti».

Parecchi giornali fanno notare che il Governo ha [illegible] ricorrendo ancora ai metodi dilatori, e che la suscettibilità della Camera si muterebbe in una aperta ribellione, se la prossima settimana esso non si spiegasse più chiaramente.

Comunque sia, la situazione è ancora piena d'incertezza, ed il mercato monetario ne ha subito il contraccolpo immediato con un nuovo inasprimento dei cambi. E' opportuno aggiungere che la notizia sulla riluttanza della Camera di fronte agli accordi di Washington, ha prodotto un'impressione oltremodo sfavorevole al di là dell'Atlantico, ed i telegrammi da Washington fanno chiaramente capire che il franco sarà abbandonato alla sua sorte, se il Parlamento francese non si mostra più arrendevole. Ora è precisamente questa pressione manifesta del mercato americano che esaspera l'opinione pubblica francese, ed è uno stato d'animo che può intralciare grandemente il progetto di Caillaux.

Un incidente per il Re di Spagna

Sulla fine della seduta di ieri alla Camera, è avvenuto un incidente. Il deputato Berton, comunista, provocò vivi rumori parlando degli avvenimenti di Siria, del Marocco e della Spagna. Poichè egli mise in causa nel modo più scortese il Re di Spagna, il Presidente della Camera ed il ministro delle Finanze rilevarono che la sua parola era poco conforme alle tradizioni francesi di cordiale ospitalità riguardo ad un Sovrano che in questo momento è ospite della Francia. Berton proseguì nel suo atteggiamento: Herriot disse allora: «Si tratta di un dibattito finanziario, io non lo lascierò deviare, e qualunque siano gli inconvenienti di questa interruzione, io preferisco interrompere».

Le parole di Herriot furono coperte dagli applausi di tutta la Camera. La seduta fu sospesa alle 19.30 e ripresa alle 19.40. Herriot diede nuovamente la parola a Berton, invitandolo alla moderazione. Berton dichiarò che i suoi amici e lui volevano indicare il perchè avrebbero votato contro i crediti destinati alla Siria ed al Marocco, ma poichè egli fece un nuovo attacco contro il capo del Direttorio spagnolo, Herriot lo interruppe esclamando: «Le vostre parole non figureranno nel giornale ufficiale. Ciò che io difendo non è soltanto la tradizione di cortesia dell'ospitalità francese, ma sono anche i diritti dei popoli di giudicare i loro affari da loro stessi. Noi abbiamo perduto del tempo, lavoriamo».

Le accuse laburiste a Baldwin

LONDRA, 30

Gli estremisti laburisti sono furiosi contro il progetto di legge per le otto ore di lavoro nelle miniere, e gli incidenti di ieri notte alla Camera dei Comuni contro il Primo ministro ne furono un indizio. In un paese di grandi magnati industriali come l'Inghilterra, accusare il Primo ministro di essere personalmente un grande industriale, particolarmente quando al Governo siedono gli esponenti del partito conservatore, appare tanto puerile e senza senso, che quando il Primo ministro si levò per respingere le accuse, fu applaudito dagli stessi «leader» labouristi MacDonald e Thomas. Le accuse contro Baldwin erano di possedere 200.000 sterline di azioni della grande ditta Baldwin Limited e di avere influenzato la relazione della Commissione d'inchiesta sulle miniere.

La risposta di Baldwin è stata semplice, e cioè, che se egli avesse voluto fare, come tanti altri fecero durante la guerra, egli sarebbe oggi un uomo ricchissimo, mentre per aver mantenuto il suo capitale puramente inglese, oggi, a causa della crisi industriale, si trova a capo di un'azienda che non dà dividendi e che non ne darà per il tempo avvenire.

Conferenze sull'Italia d'oggi a Londra

Un messaggio del sen. Cremonesi al Lord Mayor

LONDRA, 30

Oggi, per invito del Lord Mayor, il barone Quaranta di Sanseverino ha tenuto nel grande salone della «Mansion House» una conferenza sul piano proposto per la più grande Roma. Il Lord Mayor aveva per questa conferenza diramato numerosi inviti ai membri del Governo, della Camera dei Lords e dei Comuni, agli ambasciatori, ai rappresentanti del commercio, della finanza e della stampa e, tra le altre personalità presenti, si notavano l'ambasciatore d'Italia marchese della Torretta con la marchesa, e tutto il personale dell'Ambasciata, il sen. Marconi, il console De Probizer, sir Samuel Hoare, ministro dell'Aria, il maresciallo dell'Aria sir Sefton Branker, l'ex vicerè dell'India lord Reading, lord Ypres, lord Durnham, sir Alfred Mond, lord Inchcape, il sen. Cippico, il comm. Pirelli e tutte le personalità della colonia italiana.

Nella conferenza tenuta in lingua inglese, il barone di Sanseverino ha illustrato come i grandi progetti di espansione della Roma moderna si accompagnino ad imprese magnifiche di resurrezione delle vestigia della Roma immortale, ed ha spiegato la vera interpretazione che deve darsi alla realizzazione di questo programma, con cui la nuova Italia intende congiungere e fondere i ricordi della gloria passata con le imprese della febbrile sua espansione presente.

Durante il ricevimento che precedette la conferenza, il barone di Sanseverino consegnò al Lord Mayor in nome del Governatore di Roma, sen. Cremonesi, la bella pubblicazione «Il Campidoglio» con ricca legatura e iscrizione e fregi dorati, che il Governatore di Roma aveva mandato in dono al Lord Mayor di Londra. Il dono è accompagnato dal seguente messaggio:

Il barone Bernardo Quaranta di Sanseverino, reca a voi primo magistrato della grande e insigne città di Londra il mio saluto deferente e cordiale. Egli si reca nel vostro paese per far conoscere al generoso popolo inglese, come l'Italia, dopo il vittorioso sforzo di guerra che ebbe l'onore di compiere insieme con la potente Inghilterra, ha conservato tutte le sue energie, svolgendole a profitto di grandi opere pacifiche, che le permettano di accrescere il benessere del popolo e di contribuire efficacemente al progresso dell'umana civiltà.

Vogliate, illustre Lord Mayor, agevolare in questa feconda e provvida sua opera il barone Quaranta di Sanseverino, ed accogliete i miei amichevoli e rispettosi ringraziamenti. Con alta considerazione di V. E. F.to: Cremonesi».

Il barone di Sanseverino è stato invitato a tenere altre conferenze sui progressi della nuova Italia, tra cui è annunciata per il 14 luglio una sull'aviazione, alla quale ha promesso di intervenire il ministro dell'aria, sir Samuel Hoare, col maresciallo sir Sefton Branker. Dopo la conferenza del barone Quaranta di Sanseverino, ha preso la parola lord Durnham, il quale, dopo aver ringraziato l'oratore, ha affermato che nessun popolo mostrò mai tanta determinazione e tanta fede in sè stesso quanto il popolo italiano di oggi. Dopo aver riconosciuto la competenza dei delegati italiani alla Conferenza del lavoro, che ha detto di avere recentemente ammirato a Ginevra, lord Durnham ha concluso felicitandosi col Sovrano d'Italia e col Capo del Governo [illegible] per gli sforzi compiuti dall'Italia nel campo economico e sociale.

La preparazione della Conferenza del disarmo

nei lavori delle Commissioni ginevrine

ZURIGO, 30

La sottocommissione della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo, sta per giungere al termine di questa prima tornata di lavori, che si chiuderanno nella settimana, per riprenderli alla fine di luglio o ai primi di agosto. Così la Commissione militare è giunta ad una serie di proposte, le quali forniranno la base per gli esperti che il prossimo ottobre dovranno ancora riunirsi per la seconda sezione della Commissione preparatoria per il disarmo.

Per quanto riguarda le proposte da avanzare circa la definizione degli armamenti, la possibilità di una limitazione dei così detti armamenti potenziali, e le idee generali per una limitazione degli armamenti terrestri, la Commissione militare dovrà ancora riunirsi domani. Essa è già venuta all'accordo circa i metodi di confronto degli armamenti delle varie nazioni. Con 15 voti contro 4 (contrari la Germania, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e l'Olanda) è stato accettato il concetto che il paragone tra i contingenti di mobilizzazione può essere fatto soltanto in funzione del tempo e di tutti gli altri mezzi molto variabili per il richiamo alle armi (armamento delle truppe, allenamento, ecc.) come pure del tempo necessario per istruire i contingenti non ancora istruiti, ma compresi nei quadri di mobilitazione, per fabbricare le armi o per importare il materiale necessario.

Nella Commissione marittima è stata accettata l'idea caldeggiata dagli esperti francesi ed italiani, di porre a raffronto il tonnellaggio netto dell'insieme delle navi da guerra. La Commissione aerea ha accettato come criterio di confronto la potenza motrice globale ed ha ammesso anche come elemento sussidiario il paragone del numero degli apparecchi e dei piloti.

La Commissione mista che si occupa del confronto dei bilanci militari e dei metodi per stabilire le sanzioni in caso di contravvenzione alle eventuali norme del disarmo, porterà probabilmente a termine nel settembre prossimo i suoi lavori.

La presunta germanizzazione del Ticino

e una risentita risposta svizzera

ZURIGO, 30

La *Neue Zuercher Zeitung* pubblica un brano di un articolo della *Tribuna*, relativo alla germanizzazione del Ticino, e fa seguire un commento redazionale, che crediamo opportuno riferire, perchè vale a dare una misura della suscettibilità svizzera in argomento.

«La germanizzazione del Ticino — scrive il giornale zurighese — è diventata di colpo, grazie alla campagna sistematica di alcuni giornali italiani, una questione di attualità. La polemica poco amichevole verso la Svizzera condotta con straordinarie esagerazioni e supposizioni false, va assumendo ormai il carattere di uno scandalo. L'ignoranza delle cose ticinesi e dei rapporti politici e costituzionali vigenti nella Confederazione può, fino ad un certo punto, spiegare le rimostranze italiane.

Ma allorchè si traggono in discussione i confini tra la Svizzera e l'Italia, allora la questione viene avvelenata. Noi abbiamo sottolineato abbastanza che desideriamo il mantenimento dell'italianità linguistica del Ticino come un'assoluta necessità, e abbiamo seguito con simpatia gli sforzi degli organi ticinesi, i soli competenti diretti a questo scopo. Respingiamo però con tutta fermezza i tentativi di ingerenza, come quello recentissimo della *Tribuna*.»

Alta onorificenza polacca
concessa al Governatore di Roma

ROMA, 30

Stamane, alle ore 10, il governatore sen. Cremonesi ha ricevuto in Campidoglio S. E. il ministro della Polonia presso S. M. il Re d'Italia, signor Stanislao Kozicki, accompagnato dal consigliere di legazione signor Giorgio Tomaszewski. Il rappresentante della nazione polacca si è compiaciuto di offrire al Governatore, in nome del suo Governo, una delle più alte onorificenze concesse dalla Polonia, la gran croce dell'Ordine «Polonia Restituta» e ciò in atto di deferente omaggio e di ammirazione per l'opera che il sen. Cremonesi svolge a vantaggio di Roma, culla della civiltà latina.

S. E. il ministro, nel consegnare al Governatore le insegne onorifiche, ha pronunciato il seguente discorso: «Signor Governatore! Quale rappresentante del Governo polacco adempio al gradito incarico di consegnare a V. E. le insegne di una tra le maggioni onorificenze che vengono concesse dalla Repubblica di Polonia. Il luogo ove questa cerimonia si svolge riempie l'anima mia di memorie alte e nobili. Il Campidoglio, che tanta gloria dell'antica Roma racchiude in sè e tanta parte ha sempre avuto nei più grandi avvenimenti della cristianità, oggi con l'altare della Patria che gli sorge a fianco è divenuto il simbolo del risorgimento d'Italia. Il Governo di Polonia con l'onorificenza che oggi le rimetto intende rendere omaggio al custode dei ricordi e dei monumenti che testimoniano della grandezza dell'Urbe. Infatti, se la Polonia si è risollevata da una secolare schiavitù è perchè essa possedeva una civiltà elaboratasi nello sforzo continuo di un millennio di esistenza statale e di una cultura che da Roma aveva attinte le sue basi. A Roma noi polacchi dobbiamo la religione e nel X secolo tra i primi suoi propagatori in Polonia vi furono molti italiani.

Dall'antica Roma la Polonia attinse i principi della sua giurisprudenza e del suo sistema statale ed ancora oggi nella letteratura, nell'arte e nei suoi costumi, gli influssi di Roma prevalgono. A Roma dalla Polonia, sempre affluiranno ed ancora oggi affluiscono in pellegrinaggio i nostri uomini maggiori per fortificare vieppiù la loro scienza ed è per questo che la cultura polacca, e tutto ciò che ad essa si riferisce considera Roma come la propria patria spirituale seguendone con amore lo sviluppo e rallegrandosi per tutto quello che possa crescere la sua grandezza. Roma è sempre il faro a cui la civiltà polacca si inspira ed è per ciò che, sig. governatore, nel rimetterle le insegne della «Polonia Restituta» io le rivolgo il mio saluto e il mio fervido augurio perchè ottenga sempre maggiori successi l'amorevole opera sua per questa grande città, culla e centro della civiltà latina, capitale del regno d'Italia.»

Il governatore sen. Cremonesi a sua volta, grato per l'alto deferente omaggio ancor più significativo perchè reso di persona dal rappresentante della Polonia, ha ringraziato S. E. il ministro Kozicki con le seguenti parole: Eccellenza sono profondamente grato dell'onore conferitomi con la consegna dell'alta onorificenza che vi siete compiaciuto di conferirmi in nome del Governo di Polonia. Io reputo che l'ambita distinzione costituisca un atto di omaggio alla grande città che ho l'onore di rappresentare dove vibra ancora il ricordo gradito della visita degli illustri rappresentanti di Varsavia e sono sicuro che i rapporti di cordialità che legano le due città capitali si rinsalderanno sempre più nelle memorie delle luminose tradizioni di civiltà e di comunione spirituale che affratellano i due popoli. Con questi sentimenti porgo a voi illustre sig. ministro il mio saluto cordiale e l'espressione del mio animo profondamente grato pregandovi di volervi rendere autorevole interprete verso il presidente della Repubblica e verso il governo della Polonia ai quali invio, in nome di Roma, il mio deferente omaggio.

Terminati gli scambi di cortesie, il governatore ha accompagnato gli ospiti a visitare le varie sale del palazzo senatorio intrattenendosi con loro in cordiale colloquio. Prima che S. E. il ministro si congedasse, il governatore ha voluto offrirgli una copia di un ricco volume ricordativo del Campidoglio.

Una interrogazione sulla legislazione cooperativa

ROMA, 30

L'on. Bruno Biagi, presidente della Federazione nazionale fascista della cooperazione di consumo ha mosso una interrogazione ai ministri della Giustizia e degli Affari del Culto e dell'Economia Nazionale per sapere se non credano necessario e urgente disporre frattanto, in attesa che sia predisposto definitivamente il nuovo Codice di Commercio, che, a modificazione dell'art. 224 di quello ora vigente, il valore nominale di ciascuna azione o quota nelle Società cooperative possa raggiungere le lire cinquecento, e la quota complessiva attribuita a ciascun socio le lire trentamila. S. E. il sottosegretario di Stato Mattei Gentile ha risposto:

«Poichè la pubblicazione del nuovo Codice di Commercio è molto prossima, non sembra conveniente l'emanazione di uno speciale provvedimento legislativo, che avrebbe necessariamente carattere provvisorio, in attesa delle disposizioni del Codice, e che, in ogni caso, non farebbe che anticipare di pochissimo tempo, quanto in sede adatta dovrà essere stabilito».

Lo scioglimento dell'Associazione
tubercolotici reduci di guerra

ROMA, 30

La presidenza dell'Associazione nazionale tubercolotici reduci di guerra comunica: In obbedienza alle norme contenute nel r. d. 19 aprile 1923 n. 850, la presidenza dell'Associazione nazionale tubercolotici reduci di guerra ha deliberato lo scioglimento di tutte le delegazioni regionali, sezioni e rappresentanze di tutta Italia. Tutti gli invalidi tubercolotici potranno iscriversi all'Associazione nazionale tra mutilati e invalidi di guerra alla quale, in virtù del decreto predetto, è riconosciuta dal Governo nazionale la legittima e legale rappresentanza organizzativa ed assistenziale di tutti gli invalidi di guerra.

La disciplina delle organizzazioni
nel Comune di Molinella

BOLOGNA, 30

Il Prefetto della provincia di Bologna, visti gli atti relativi alla costituzione del Sindacato libero dei lavoratori confederali di Molinella, di cui è presidente Bagni Gaetano, visto che la nuova associazione mentre dicesi creata con scopi esclusivamente economici ha invece carattere spiccatamente sovversivo e antinazionale come è dimostrato dal fatto che dietro i nomi degli attuali organizzatori si nascondono i noti capi dell'organizzazione rossa, che la nuova associazione è composta dagli stessi elementi che componevano le organizzazioni confederali del Comune di Molinella disciolte con decreto prefettizio in data 7 gennaio 1925, ritenuto che i dirigenti del Sindacato liberi mirano con il loro atteggiamento a sconvolgere l'ordine dei lavori nel molinellese e a creare agitazioni artificiose, decreta che il Sindacato libero dei lavoratori confederali del Comune di Molinella è sciolto, restando inibita ogni sua ulteriore attività.

Il verdetto nel processo di Aquila
per i moti d'Ancona

AQUILA, 30

Nell'udienza di stamane ha parlato l'ultimo dei difensori degli imputati pei moti di Ancona, l'avv. Giardini.

Nell'udienza pomeridiana è stato sottoposto all'esame dei giurati il voluminoso questionario comprendente circa 300 domande principali e numerosi quesiti secondari. Ecco i quesiti sottoposti all'esame dei giurati: per il Silvestrelli, 1.o) quesito, responsabilità quale autore dell'omicidio del tenente Ramella; 2.o) quesito: per tutti gli implicati nell'omicidio del Ramella complicità corrispettiva. Per tutti gli altri episodi: 1.o) quesito: correità; 2.o) quesito: complicità necessaria; 3.o) quesito: complicità non necessaria. Vizio parziale di mente per delitto di folla comune a tutti.

L'avv. Giardini ha finito di parlare alle 17. Il presidente ha subito dichiarato chiuso il dibattiemnto e l'aula è stata fatta sgomberare dal pubblico. L'attesa è vivissima. Restano nell'aula solo due avvocati difensori ed il P. M. La città è serenissima. Anche il difensore ha rilevato la serenità e la libertà con cui il processo è stato celebrato.

Alle ore 20.30, i giurati hanno emesso il loro verdetto. Il Silvestrelli è stato ritenuto responsabile dell'uccisione del tenente Ramella e condannato a 18 anni; il Pincini, quale complice, è stato condannato ad anni 11 e mesi 5; il Cola Caffiero ad anni 18; il Sacchettoni ad anni 12 e mesi 6, di cui mesi 8 amnistiati. Il Bognoli ed il Sabini sono stati assolti.

Un colpo di scena al processo
contro il custode del cimitero di Fiume

FIUME, 30

Un sensazionale colpo di scena è avvenuto durante la ripresa del processo contro il custode del cimitero, Fabiano Grubesic, all'udienza odierna. Il teste principale, certo Antonio Benussi, si è rimangiata la gravissima deposizione fatta davanti al Procuratore del Re.

Il Benussi aveva deposto di aver visto con i propri occhi, un giorno del giugno dell'anno scorso, al cimitero, come una cassa fosse stata tolta da una nicchia e sfondata a colpi di piccone; col quale furono anche fracassate le ossa del cadavere di una donna che, ridotte in cumulo macabro, furono ammucchiate in un angolo della nicchia per far posto ad un feretro che doveva esservi collocato. Il Procuratore del Re, cav. Raffo, indisse allora un sopralugo per i rilievi di legge: la nicchia fu riaperta e con stupore la Commissione giudiziaria constatò che il feretro al quale il Benussi alludeva, era intatto. La bara fu scoperchiata e il cadavere fu pure trovato intatto. I capelli erano disposti come se nessuno li avesse toccati e avevano le forcine al loro giusto posto e la donna aveva le braccia conserte sul petto con le mani incrociate come in atto di preghiera.

Il Benussi ha dichiarato davanti al presidente che questa deposizione l'aveva fatta non per aver visto la macabra scena, ma per sentita dire, in quanto gliela aveva narrata certo Francesco Francetich, giardiniere al cimitero. Questa ultima aggiunta del Benussi suscita viva sensazione nel pubblico e nelle autorità presenti al dibattimento. Il presidente esorta il Benussi a dire tutta la verità e quegli, proseguendo nella narrazione, dice che era stato il giardiniere Francetich a narrargli il macabro episodio, contraddicendo così la sua prima deposizione.

Incalzato dalle domande del presidente, il Benussi racconta che il Francetich era stato licenziato dal servizio al cimitero, perchè dedito al vizio del bere; per rientrare nel suo lavoro di giardiniere aveva pregato lui, Benussi, di intervenire presso il protofisico dott. Arturo Jellouscheg, che però non volle saperne di riprendere il Francetich perchè era un beone incorreggibile. Risaputo questo, il Francetich disse che si sarebbe vendicato e raccontò, inventandola di sana pianta, la mutilazione del cadavere. Il Benussi prendendo per buono il racconto fantastico del Francetich, se lo appropriò e fece la nota deposizione al Procuratore del Re.

Il colpo di scena del Benussi, che è persona disordinata e irrequieta, ha prodotto profonda impressione nell'aula giudiziaria e commenti di disapprovazione da parte del pubblico.

A questo punto si alza a parlare per la Parte Civile l'avv. Iti Bacich, il quale chiede che nei confronti del Benussi sia proceduto a termini e rigore di legge. Il Procuratore del Re si associa alla richiesta della Parte Civile. L'avv. Vio, difensore del dott. Jellouscheg, osserva che il «revirement» del Benussi, che è il teste principale nel processo, dimostra la montatura del processo stesso che subisce così la sua chiarificazione; e si associa quindi alla richiesta del Procuratore del Re.

Il Presidente fa entrare i carabinieri nell'aula. L'impressione fra il pubblico è profonda. Il presidente ammonisce il Benussi a dire la verità, poichè altrimenti egli è costretto a far rispettare la legge. Il Benussi nulla ha da aggiungere a quanto ha detto, per cui viene dichiarato in arresto e scortato dai RR. CC. fuori dell'aula. Il pubblico sottolinea con segni di approvazione il provvedimento. Gli altri otto scalpellini, firmatari della denuncia, hanno ritirato le loro firme, dichiarando di averle messe soltanto per atto di solidarietà professionale con l'Albertini e il Marussig, che sono quelli che hanno dato origine all'attuale processo. Il dibattimento continuerà domani.

Debito condonato al Comune di Pola

POLA, 30

Apprendiamo che il ministro delle Finanze ha approvato di condonare a favore del Comune di Pola un debito verso l'Erario di 159 600 lire per anticipi fatti dalla monarchia austro-ungarica a seguito della sospensione delle imposte addizionali durante la guerra, debito il cui fondamento era stato dal Comune contestato con riguardo alle difficili condizioni finanziarie del Comune di Pola.

L'on. Turati visiterà Fiume in Agosto

FIUME, 30

L'on. Turati, segretario del P. N. F. ha telegrafato che causa improvvisi impegni è costretto a rimandare all'agosto prossimo la sua visita a Fiume.

Il processo contro il principe indiano rinviato?

TORINO, 30

Pare certo, che su istanza della difesa, il processo contro il famoso pellirossa La Plante, che avrebbe dovuto iniziarsi il 12 luglio, sarà rinviato.

L'arresto del comm. Scerni confermato

PARMA, 30

Da Parma viene confermato l'arresto del comm. Paolo Scerni.

37 soldati uccisi per lo scoppio di un proiettile

VARSAVIA, 30

Ieri nel pomeriggio, durante le esercitazioni del 41.o fanteria nei pressi di Kowel, è esploso un proiettile d'artiglieria. 37 soldati sono rimasti uccisi, 30 gravemente feriti e 11 leggermente.

Il delitto di Fontane d'Istria
nella notte di Natale

POLA, 30

Con affluenza straordinaria di pubblico, si è ripreso il dibattimento a carico dell'ex segretario politico del Fascio di Fontane, Martino Matcovich, imputato di avere ucciso con premeditazione, nella notte di Natale, il fascista Martino Craizer.

Viene sentita per prima la suocera dell'ucciso, Caterina Tancovich, che riferisce in merito alle relazioni che correvano fra i suoi e l'imputato. Dice di non aver inteso che suo genero avesse invitato il Matcovich ad andare in campagna, ma bensì che questo ultimo, alzatosi ad un tratto, disse: «Andiamo, questo è il momento».

Una deposizione importante

Libera Sergo, una ragazza sedicenne, che al tempo del delitto abitava in casa dell'imputato e aiutava la di lui moglie nelle faccende domestiche, depone che la sera precedente il delitto vennero in casa verso le 8.30 il Matcovich e il Craizer, i quali cenarono assieme a loro e quindi mezz'ora dopo uscirono per recarsi nella campagna del Craizer.

Quindici o venti minuti dopo, quando essa e la padrona non si erano ancora addormentate, ritornò l'imputato accusando un fortissimo male di denti. Alzatesi, esse gli fecero fare dei bagni per calmare i dolori.

Pres.: E' la verità questa? Può giurare?

Teste: Sì, con giuramento posso dire che questa è la verità!

Pres.: E che cosa ha detto lei ai Reali Carabinieri?

Teste: Dissi che il Matcovich era ritornato poco dopo, ma loro insistevano nel dire che era ritornato dopo due ore e pretendevano che io confermassi questa circostanza. Alla fine, dissi loro che facessero quello che meglio credevano.

Messa a confronto col maresciallo dei RR. CC., Motta, la giovane sostiene la sua deposizione, mentre il funzionario dice che dopo aver detto per quattro o cinque volte che era rincasato venti minuti circa dopo che si era allontanato, finì col dire che era ritornato verso la mezzanotte e successivamente ancora quando già si diffondevano i primi chiarori.

Pres.: E' sicura che dopo di essere rincasato, il Matcovich non sia più uscito?

Teste: Sono sicura di ciò perchè aveva male ai denti.

Un'interessantissima deposizione fa pure la diciannovenne Ersilia Grubissa, la quale, invitata a dire quanto le consta circa il fatto, dichiara:

— Io abitavo allora in una casa vicina a quella del Craizer e ricordo che, la notte in cui fu assassinato il povero Craizer, ero alla finestra. Ad un tratto passò un uomo nel quale credetti di ravvisare il Martino Matcovich.

«Il giorno dietro parlai con la Craizer e le dissi che mi pareva di aver visto il Matcovich passare per di là. Scoperto il delitto la Craizer mi invitò a casa sua e mi disse che io doveva affermare di aver visto passare la notte prima il Martino Matcovich col fucile e che lo avevo inteso a tossire. Io le risposi che non avrei detto questo perchè non ero certa, e essa allora mi minacciò di farmi arrestare e che mi avrebbe fatta uccidere. Perciò, avendo paura, dissi tutto quello che mi aveva insegnato.

Pres.: La Craizer vi promise anche qualche cosa?

Teste: Mi diede qualche indumento, mi promise che mi avrebbe fatto sposare con suo figlio e mi promise pure dei soldi.

Pres.: E perchè non ha detto subito al giudice tutto questo?

Teste: Perchè la gaveva dito che la me farà copar.

Messa a confronto con la vedova dell'ucciso, la teste le ripete quanto già detto, ma la vedova nega di aver fatto pressioni sulla ragazza.

Anche il ragazzetto, di nove anni, Giovanni Radovicich, dice di essere stato invitato a casa sua dalla vedova, la quale gli disse di deporre d'aver visto la notte di Natale il Matcovich che guardava per una finestra dentro in chiesa.

Promessa non mantenuta

Pres.: E ti ha promesso qualche cosa?

Teste: Mi ha dato cinque lire e mi disse che quando sarei tornato dall'aver deposto dinanzi al pretore di Parenzo, mi avrebbe dato ancora 45 lire, ma invece non mi diede niente.

Interrogata in proposito, la vedova nega che sia vero quanto ha deposto il Radovicich, mentre il piccolo lo sostiene fermamente.

Viene sentito anche il parroco di Fontane, don Almerigo Fragiacomo, di 59 anni, da Isola, il quale afferma che la teste Ersilia Grubissa gli disse che aveva visto effettivamente la notte di Natale passare il Matcovich per la casa del defunto.

Pres.: La Grubissa dice che lei voleva influire sopra di essa.

Teste: Non è vero: io la ho semplicemente interrogata.

Avv. Robba: In che veste?

Teste: Per pura curiosità.

Messa a confronto con il teste, la Grubissa dice che anche il parroco la influenzò a dire che aveva visto l'imputato con il fucile, altrimenti sarebbe stata arrestata.

Simone Radman, colono, dal Matcovich intese che il defunto si lagnava con l'imputato per la gelosia della moglie. Li vide insieme in buona amicizia anche poco tempo prima che avvenisse il delitto.

Avv. De Berti: Consta al teste che cinque giorni prima del delitto il Matcovich sia stato colto da male di denti?

Teste: Sì, è vero.

Il teste Giovanni Roman conosceva il defunto e conosce l'imputato. Su domanda risponde che a quanto gli constava i rapporti fra i due erano ottimi.

Anna Drasco, zia della moglie dell'ucciso Craizer, dice che due giorni prima del delitto, Giuseppina Radman, sorella di certo Hakerle, che era stato condannato per aver tagliato le viti al Craizer, le disse che male l'avrebbe passata il defunto se avesse cercato di suo fratello. «La vigilia di Natale — continua il teste — venne da me il defunto e mi chiese venti lire perchè doveva andare a Parenzo».

In quell'occasione avvertì il Craizer di recarsi quindi subito a casa perchè altrimenti lo avrebbero ucciso.

Pres.: E perchè ha detto questo lei?

Teste: Io credevo che egli sarebbe andato in cerca dell'Hakerle e perciò gli dissi di andar a casa.

Sono ancora sentiti Giovanni Craizer, Antonio Cattonar, Antonio Hakerle, Anna Craizer, Gasparo Mattassich, Martino Lusich, Antonio Tomaz, e quindi l'udienza viene rimandata a domattina alle 8.30.

Barca da pesca investita da un idrovolante

LIVORNO, 30

Una mortale sciagura è avvenuta stamane nel nostro porto. Un idrovolante della 144.a squadriglia ha urtato sullo specchio d'acqua contro una barca che tornava dalla pesca. Un pescatore, certo Roberto Biondi, di 32 anni, appena giunto all'ospedale, è morto in seguito alle gravissime ferite riportate in varie parti del corpo. Un altro, certo Alessandro Ferri, ha riportato contusioni di non grave entità. Pare che l'idrovolante si accingesse a spiccare il volo, quando sulla linea che percorreva si è visto dinanzi la barca che i pescatori conducevano in porto. L'urto è stato terribile, malgrado che l'aviatore avesse tentato con ogni mezzo di evitarlo.

La VI tappa del Giro ciclistico di Francia
vinta da Van Dam

BREST, 30

Alle 2 esatte, dopo l'ultimo appello dei partenti, viene dato il via per la sesta tappa Cherbourg-Brest (Km. 405). Nella notte ad un'andattura a tratti inferiore anche ai 20 chilometri orari i concorrenti procedono come ad una passeggiata. La corsa passa così senza storia attraverso le colline della penisola del Contentin e alle 5.55', quando i primi giungono a Courtances, sono ancora alla loro ruota tutti i partenti di Cherbourg. Il ritardo sulla tabella di marcia è già assai rilevante perchè i concorrenti avrebbero dovuto raggiungere il controllo alle 4.50.

Da Granville per Saint Pierre Langers e Lolit i corridori si avviano ad Avranches, costeggiando la linea del monte San Michele. La cittadina viene raggiunta alle ore 8.5'.

Bottecchia, attorniato dai suoi coequipiers è sovente nelle prime posizioni per evitare specialmente la noiosissima conseguenza per gli occhi dell'emanazione di catrame delle strade asfaltate a tratti, emanazione che il caldo intenso produce in notevole quantità. Il trevigiano è infatti primo a Pontorson alla testa di un gruppo di oltre 65 corridori ed anche il primo a ripartire dopo aver sollecitamente firmato al controllo.

A Dinon (199 Km. dalla partenza) il plotone di testa ha leggermente diminuito il suo ritardo che è ora di solo un'ora e sono anche definitivamente scomparse dal gruppo alcune delle figure minori, fin qui tenacemente tenutesi a contatto.

Dopo Lamballe una certa vivacità sembra animare i primi, ciò che provoca l'immediato distacco di alcuni touristes-routiers. A Guingamp (Km. 289) trenta uomini transitano alle 14.15' inseguiti da presso da un secondo plotone distaccato di due minuti. Tutti i «leaders» sono nel primo gruppo.

A Brest l'arrivo della sesta tappa è stato organizzato al velodromo di Carinon, dove, nonostante il giorno non festivo, si è data convegno numerosa folla.

Dopo un giro di pista, i corridori si classificano nel modo seguente: 1) Van Dam in 16.12'45''; 2) Sellier, 3) Desche, 4) Bellenger, 5) De Corte, 6) Bidot, 7) Bottecchia, 8) Van Slombroeck, 9) Benoit, 10) Aimo, 11) Martinetto. Seguono poi altri 40 concorrenti tutti in gruppo e con lo stesso tempo del primo.

La chiusura del concorso ippico di Portorose

PORTOROSE, 30

La bella giornata ha favorito l'affluenza del pubblico all'ippodromo di Portorose, ove si svolgevano, in occasione della chiusura del concorso ippico, delle severe prove.

Un triplice successo ha riportato il ten. Sequi - Passino dei Cavalleggeri Guide, che si è aggiudicato il Premio Zara con «Esperia» del cap. Squillace, il Premio Portoroso con «Macomer» e l'ambito Premio della Vittoria nuovamente con «Esperia».

Il Premio Zara, riservato ai cavalli italiani, ha riunito 20 partenti che si sono disputati la coppa della città di Pirano su sei barriere di metri 1.20 d'altezza distanti fra loro 10 metri. La gara è stata molto combattiva e la vittoria arrideva ad «Esperia» del cap. Squillace, ottimamente montata dal ten. Sequi - Passino.

Numerosi i partecipanti pure al Premio Portorose riservato ai soci della S. I. P.; si sono avuti ben sedici percorsi netti per cui gli ostacoli furono nuovamente rialzati e nel percorso si teneva conto anche del tempo. Il veloce «Macomer» del ten. Sequi - Passino si aggiudicava la coppa della S. I. S. A. essendo stato il cavallo più rapido a compiere il percorso.

Al Premio della Vittoria, riservato ai soli cavalli che s'erano piazzati nelle precedenti prove, hanno partecipato: il ten. Lodi con «Lolette» del ten. Afocatelli, il ten. Dessy con «Diurnale» ed «Abbaino», il ten. Sequi-Passino con «Esperia» del cap. Squillace, «Ronco» del ten. Piga e «Macomer» di sua proprietà; il ten. Guzzinati con «Jolanda da Mesola» del cap. Leoncini. La vittoria arrise ad «Esperia», montata dal ten. Sequi, il quale si aggiudicava così la bella coppa del presidente della S. I. P., barone Leo Economo.

Alla sera, nel Palace Hotel, ebbe luogo la premiazione e furono la baronessa Economo-Windischgraetz e donna Mauly Cosulich a distribuire ai vincitori le coppe ed i premi d'onore, avendo per tutti parole di rallegramento e d'augurio.

Ecco i risultati della terza giornata:

Premio «Zara» (categoria di potenza). 1.o premio lire 1000 e Coppa del Comune di Pirano, cavallo «Esperia» del cap. Squillace, montato dal ten. Sequi. 2.o premio, lire 600 e dono offerto dall'Oreficeria Cavallar di Portorose, cavallo «Filiberto II» del signor Giorgio Petz. 3.o premio, lire 400, cavallo «Diurnale» del ten. Dessy. 4.o premio, lire 300, cavallo «Cerere» del ten. Guzzinati. 5.o premio, lire 200, cavallo «Macomer» del ten. Sequi.

Premio «Portorose» (categoria di precisione). 1.o premio Coppa offerta della S. A. S. A., cavallo «Macomer» del ten. Sequi. 2.o premio, dono dell'ing. Riccardo Brunner, cavallo «Abbaino» del ten. Dessy. 3.o premio, dono del comm. Oscar Cosulich, cavallo «S. Quintino» del barone Leo Economo. 4.o premio, cavallo «Gramignon» del cap. RR. CC. Sequi. 5.o premio, cavallo «Miss Patricia» del sig. G. Petz.

Premio della «Vittoria» (categoria di velocità): 1.o premio, Coppa del barone Leo Economo, cavallo «Esperia» del cap. Squillace, montato dal ten. Sequi.

Un suicidio a Cormons

CORMONS, 30

Certo Augusto Sfiligoi, di 73 anni, di professione scrivano, si è impiccato nella propria abitazione. Non si conoscono i motivi che spinsero il disgraziato all'atto insano.

Bastona guardie e carabinieri
per esser tratto agli arresti

MONFALCONE, 30

Ieri sera verso le 20 l'epilettico Giovanni Miniussi fu Michele, di 41 anni, di Monfalcone, si recò nel corpo delle guardie municipali, dicendo che voleva parlare con qualcuno del Municipio.

Avuta risposta dalla guardia d'ispezione, Pietro Sivez, che a quell'ora il Municipio era chiuso, il Miniussi domandò allora di essere arrestato.

La guardia osservò che non c'era motivo di procedere al di lui arresto. Il Miniussi, a tutta risposta le assestò improvvisamente da tergo un ceffone facendole cadere il berretto.

Una pattuglia di carabinieri, presente al fatto, chiese il motivo per cui aveva oltraggiato la guardia. «Parchè na la vol meterme in aresto» rispose il Miniussi. Ma non aveva nemmeno terminato di profferire tali parole, che il disgraziato si scaraventò anche contro i due carabinieri.

Avvenne una lotta accanita tra i tre funzionari e il violento che oppose un'accanita resistenza. Finalmente dopo non pochi sforzi, il forsennato potè essere ridotto all'impotenza e trasportato agli arresti.

La pietosa fine di un impiegato a Pola

POLA, 30

L'impiegato Giuseppe Gelcich, di 46 anni, oriundo dalla Dalmazia, ragioniere all'Intendenza di Finanza, mentre si trovava quest'oggi nel suo ufficio, veniva colto da improvviso malessere e, trasportato d'urgenza a casa sua, vi moriva poco dopo. La morte dell'infelice, che lascia la moglie e diversi figli, è dovuta a un'emorragia interna.

COMUNICATI *)

Unione Operaia Triestina
Società di Mutuo Soccorso

Visto che il Ministero dell'Economia Nazionale non ha ritenuto di accogliere la domanda di questo sodalizio per ottenere l'autorizzazione di gestire l'assicurazione di malattia quale «Cassa Mutua» a sensi del decreto - legge 29 novembre 1925, N. 2146, e che di conseguenza quei nostri associati per i quali esiste l'obbligo legale di essere assicurati contro le malattie, passano di diritto per tale assicurazione soltanto alla locale Cassa circondariale per l'assicurazione di malattia — via dei Gelsi N. 15 — si porta a conoscenza dei detti nostri associati di annunziarsi tosto a detta Cassa circondariale perchè questa li iscriva nei propri ruoli siccome assicurati presso la medesima dal 1.o luglio 1926.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono sentite grazie al chiarissimo

dott. LUIGI MONTI

che affettuosamente porse tutta la sua scienza ad alleviare le sofferenze del nostro amato

MARIO DRAGO

Famiglie DRAGO - ORSO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di esternare pubblicamente infinite grazie al valente medico

dott. LUCIO HILLEBRAND

per averla guarita completamente, in tre giorni, con il suo nuovo metodo, di una grave sciatica che la tormentava da lunghi anni.

Riconoscente

ANTONIA VEGODI

La **PRESIDENZA** del **CONSORZIO ISONZO** porta a conoscenza delle **IMPRESE EDILIZIE** e degli **INTERESSATI** che in considerazione dell'aumento del costo della vita è dovuta venire nella determinazione di portare il prezzo della ghiaia a lire 29 per m. c., **come già adottato in precedenza.**

L'accennato aumento entrerà in vigore con il 1.o luglio.

LA PRESIDENZA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Patti chiari, amicizia lunga

I rapporti con gli allogeni della Venezia Giulia meritano nell'ora attuale qualche considerazione. Giorni fa abbiamo osservato su queste colonne che in Italia, paese anche dal punto di vista linguistico compattamente unitario, il problema delle nazionalità che affatica la vita interna di molti altri Stati europei, non può esistere e non esiste. Nulla di più sproporzionato alla realtà della situazione che voler trasformare una questione, per forza di cose destinata a rimanere circoscritta nei limiti delle amministrazioni provinciali ai confini del Regno, in un problema di carattere generale per la vita complessiva dello Stato. E nulla quindi di più assurdo del voler inserire tale questione nelle direttive che i poteri centrali intendono dare alla vita complessiva dello Stato.

Sarebbe tuttavia pericoloso errore il voler astrarre da questo problema che riguarda i più delicati rapporti fra le due nazionalità conviventi nella regione. L'esperienza vale pure qualche cosa. Tutti ricorderanno a quale situazione veramente intollerabile e gravida di oscuri pericoli abbia portato nei primi anni dopo l'annessione la politica indecisa, frammentaria ed abulica degli uomini che ressero le sorti d'Italia fino alla Marcia su Roma. Nuclei slavi, capeggiati da noti agitatori, contro i quali la difesa italiana in queste province si era prima della guerra aspramente battuta, ritornavano al contrattacco, come se il grande fatto storico dell'annessione non fosse avvenuto ed impunemente si potesse ancora tentare entro il confine italiano, conquistato con tanto sacrificio e con tanto sangue, gettare a mare gli italiani. Quegli anni furono ben tristi per la coscienza degli italiani di queste province. Apertamente, nelle scuole, nelle chiese, nelle piazze dei grossi centri rurali della Venezia Giulia, popolati in maggioranza da slavi, s'imprecava contro l'Italia e tutte le occasioni sembravano buone per poter sfruttare le vecchie antitesi nazionali tra l'una popolazione e l'altra. Nessuna direttiva partiva da Roma perchè gli organi incaricati di fare la politica italiana in queste regioni, potessero far fronte con una difesa organica, logica e sistematica a questa violenta ripresa della lotta nazionale nella regione Giulia.

L'avvento del Governo fascista servì certamente a chiarire la situazione. Gli energici provvedimenti adottati dall'on. Mussolini nei riguardi degli allogeni d'Italia riuscirono a creare un nuovo equilibrio nella situazione. Al riavvicinamento fra le due nazionalità nella Venezia Giulia contribuirono con immediata efficacia i rapporti di cordiale amicizia, instaurata con larga lungimirante visione degli interessi reciproci tra l'Italia e la Jugoslavia. Anche oggi le relazioni fra il nostro Regno e quello degli S. H. S. sono eccellenti e vanno, si può dire, quotidianamente perfezionandosi. Sono di pochi giorni fa le precise leali dichiarazioni fatte dall'on. Nincic alla Skupstina sui rapporti di amicizia fra i due paesi, dichiarazioni che hanno avuto in Italia la più larga eco di simpatia. La Nazione italiana, regolate non senza gravi sacrifici territoriali e sentimentali, le questioni che subito dopo la guerra divisero aspramente la politica dei due Stati, intende oggi lealmente collaborare con la Jugoslavia sul vasto campo dei reciproci interessi internazionali ed economici. In questo riguardo i risentimenti del passato non hanno presa sulla ragionevolezza degli italiani. E gli stessi circoli della Venezia Giulia, che con maggior passione hanno vissuto e combattuto l'aspra lotta anti-slava dell'anteguerra, ben volentieri han fatto sacrificio dei propri dolorosi ricordi sull'altare d'interessi più vasti, ben rendendosi conto delle nuove situazioni che si sono venute creando, anche nei rapporti etnici, in seguito alla guerra ed alla vittoria delle armi italiane.

La nostra buona fede e la nostra tolleranza, anche di fronte a provocazioni quotidiane, che in altri tempi avrebbero avuto come risposta gesti della più accesa reazione, diedero costante prova della nostra volontà di non intralciare, con episodi locali, le grandi vie di una politica basata sulla convergenza di importanti interessi internazionali. Altrettanto però non potremmo dire di alcuni nuclei ultra-nazionalisti slavi della Venezia Giulia, i quali sembrano essersi assunti il compito di turbare, con opera subdola ed insistente, la pacifica convivenza degli italiani con gli slavi entro i riconquistati confini. Non vogliamo esagerare l'importanza dei fatti, che quasi quotidianamente ci vengono segnalati dall'Istria e dall'alto Friuli, poichè siamo persuasi che la gran massa degli allogeni riconosce ormai lealmente il fatto compiuto e niente di meglio desidera che di poter collaborare sinceramente, con le autorità italiane alla soluzione dei vari problemi amministrativi ed economici che interessano più direttamente la Venezia Giulia. Ma sarebbe d'altra parte peccare per lo meno d'ingenuità il voler chiudere gli occhi davanti ai continui tentativi fatti da elementi politici irresponsabili di attrarre entro l'orbita di una accesa lotta nazionale le tranquille popolazioni allogene della Venezia Giulia. In quest'opera si distinguono, come per il passato, preti e maestri. Stroncata dalla energica politica del Governo fascista ogni possibilità di operare all'aperto, questi mestatori ricorrono oggi all'opera, non meno pericolosa, della propaganda sotterranea e dell'organizzazione per tacite intese.

Rilevava molto esattamente l'on. Mrach, segretario provinciale del Fascio istriano, nella sua bella relazione sul problema scolastico: «E' noto come con la progressiva trasformazione linguistica delle scuole elementari, gran parte dei vecchi insegnanti delle scuole slave sia stata mantenuta in servizio e adibita via via all'insegnamento italiano, pur subordinandone la definitiva conferma al posto dalla idoneità dimostrata nella nuova pratica d'insegnamento. Ora, se questa norma poteva apparire come dettata da un elementare senso di giustizia, di fatto però essa ha dimostrato di convertirsi assai spesso in un serio ostacolo al raggiungimento delle finalità che il regime fascista ha voluto porre alla scuola nazionale delle nostre terre». E dopo aver accennato all'opera di epurazione fatta dalle autorità fra gli elementi più accesi, l'on. Mrach osservava che «se parecchi di quelli rimasti hanno adottato le regole della cautela, tanto da riuscire a schivare le maglie di un processo disciplinare, ciò non pertanto essi hanno avuto agio di continuare la loro incontrollata opera avvelenatrice proprio nelle zone finora meno permeabili allo spirito dell'italianità, per le quali appunto la necessaria penetrazione italiana si presenta coi caratteri di un problema urgente. Non esitiamo ad affermare — continua l'on. Mrach — che se in alcune plaghe, specie nell'Istria interna e settentrionale, si deve registrare una sorda e non sempre dissimulata resistenza alla nostra penetrazione; se questa resistenza accenna qua e là, anzi, di voler ricostruire i gangli della propria organizzazione passata, tutto ciò va attribuito in non scarsa misura all'opera degli insegnanti slavi».

Queste constatazioni dell'on. Mrach meritano di essere attentamente considerate, integrandole con la metodica opera di sobillazione fatta da molti preti slavi, mantenuti alla cura d'anime nei paesi della Venezia Giulia. Anche a questi bisognerà provvedere finchè c'è tempo, sottraendo le pacifiche popolazioni allogene al controllo, in alcuni casi addirittura intimidatorio, che preti e maestri stanno attualmente esercitando. Nessuno si sogna di chiedere che nei riguardi di questi agitatori slavi, i quali stanno svolgendo un'opera subdolamente ma recisamente anti-statale, si adottino dei provvedimenti di eccezionale gravità. La legge è eguale per tutti Non può essere risparmiata ad essi, semplicemente perchè slavi, quella giusta sanzione che attende i cattivi cittadini di nazionalità italiana. Pronti a venire lealmente incontro agli slavi che ci tendono lealmente la mano, dobbiamo dare agli altri la sensazione che al passato non si ritorna.

Otto anni di esperienza politica ci hanno insegnato a considerare il problema degli allogeni con sufficiente serenità, senza sopravvalutarne la consistenza, ma anche senza deprimerne l'importanza. Noi vogliamo vivere in pace con gli slavi cisalpini, secondo le direttive che il Governo fascista ha impresso alla politica generale del Paese. Cittadini d'un medesimo Stato, compattamente nazionale, gli slavi devono finalmente convincersi che la tranquilla convivenza in queste terre deve oggi e sempre ispirarsi al vechio motto italiano: «Patti chiari, amicizia lunga».

Preti slavi e propaganda antitaliana

Relativamente al nostro articolo «Preti slavi e propaganda antitaliana», don Milanovic ci scrive una lettera in cui è detto:

«1) Non è vero ch'io abbia firmato, scritto o comunque inspirato le due circolari pubblicate nell'accennato articolo;

2) è bensì vero che non ho conosciuto il tenore e nemmeno saputo dell'esistenza delle citate circolari prima di averle lette nel suaccennato articolo. Ciò confermo con la mia parola d'onore. Comunico inoltre che mi sono offerto tanto a S. E. il Vescovo, quanto all'Ill. signor Prefetto di Trieste di confermare con giuramento quanto sopra esposto, pregandoli in pari tempo di voler fare un'inchiesta onde eruire la fonte delle suddette circolari, tanto dannose alla pacifica convivenza fra le nazionalità di queste province di confine.

Natale Milanovic
cooperatore parrocchiale di San Giovanni di Guardiella

Pubblichiamo per dovere di correttezza giornalistica la smentita di don Milanovic. Egli assicura di non aver firmato le circolari da noi pubblicate l'altro giorno. Ne prendiamo atto, pur non ignorando l'accesa attività svolta da don Milanovic in senso slavo Le circolari di cui noi possediamo copia autentica non possono dar luogo ad equivoco. Non è la persona di don Milanovic che ci interessa, ma bensì il contenuto decisamente antiitaliano e antistatale delle stesse. E' un affare puramente personale di don Milanovic il fatto che qualcuno abbia potuto abusare del suo nome; e in questo riguardo don Milanovic potrà provvedere come meglio crede. Ma è un fatto di importanza nazionale, che noi non siamo autorizzati a trascurare, la circostanza che gruppi politici slavi, anche se non in diretto contatto con don Milanovic abbiano potuto compilare e diramare circolari come quelle da noi pubblicate.

Del resto don Milanovic non nega l'esistenza di queste istruzioni segrete: cosa del resto piuttosto difficile, data la natura dei documenti che sono in nostra mano.

Ciò premesso, risulta chiaro perchè la smentita di don Milanovic possa molto modestamente interessare la bassa manovra politica che abbiamo l'altro giorno messa in luce e sulla quale l'ultima parola non è ancora detta.

L'on. V. E. Orlando a Trieste

Ieri è stato a Trieste, per alcune ore, l'on. Vittorio Emanuele Orlando, il quale nel pomeriggio intervenne all'udienza tenutasi davanti la sezione civile della nostra Corte d'Appello, presieduta da S. E. Margara. Vi si discuteva in sede di seconda istanza la causa promossa dai fratelli dott. Girolamo e comm. cap. Romano Manzutto contro il dott. Camillo Bozza, punto rescissione di contratto di compravendita.

I fratelli Manzutto erano patrocinati da S. E. Orlando e dall'avv. Ubaldo Filini, mentre la parte convenuta era rappresentata dal prof. Alberto Asquini, rettore della nostra Università Commerciale e dall'avv. Ugo Quarantotto.

Col direttissimo delle 19.30, S. E. Orlando partì per Roma, chiamatovi da improrogabili doveri professionali.

A proposito dello scioglimento della Sezione Arditi. Un forte numero di arditi ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione: «I signori Mario Marchi e Giovanni Cilio, arditi di guerra, anche a nome della maggioranza degli iscritti alla locale Sezione Arditi, dichiarano di respingere gli apprezzamenti offensivi del sottotenente D'Alessandro e di non poter accettare il suo ordine di scioglimento della locale Sezione Arditi. L'autorità politica, invitata a esprimersi sulla condotta politica e morale degli arditi deciderà sulla sorte dell'Associazione, che intanto continua a sussistere e ha la sua sede in Viale XX Settembre 23.»

Per l'immissione degli ex squadristi nella Milizia

Il comandante Pirelli, proseguendo nell'opera di chiarificazione nell'ambiente della Milizia di Trieste in armonia alle disposizioni prese di comune accordo con il Commissario straordinario del P. N. F. on. Ricci, ha convocato gli ex comandanti delle disciolte squadre d'azione del Fascio di Trieste, per continuare lo scambio di vedute circa l'inquadramento nella legione San Giusto, dei fascisti ex squadristi non ancora nei ranghi. Egli ha avuto modo di esprimere e precisare, a seguito dell'adunanza generale dell'altra sera, i nuovi compiti di fede e di disciplina che i fascisti tutti, e in prima linea i vecchi squadristi, in nome dello stesso spirito di sacrificio che li animò alla prima vigilia, devono imporsi.

Pertanto, fissati i punti principali per la loro immissione, attraverso un cordiale spirito di intesa, che animò la conversazione, si ha motivo a credere che l'auspicata fusione delle forze fasciste possa essere una realtà a non lunga scadenza. Ciò perchè è necessario che tutti, compresi i primi, devono dare prova della riconfermata devozione al Duce e di obbedienza alle gerarchie fasciste, che operano per il bene della Patria.

In settimana avrà luogo una nuova riunione, su avviso che darà il Comandante la Legione.

Per la sede del Fascio

Ha avuto luogo oggi in sala Dante la riunione dei soci della Società Filarmonico-Drammatica inscritti al partito fascista per prendere in esame il problema della Casa del Fascio.

La riunione si svolse sotto la presidenza dell'on. Renato Ricci.

Dopo un'ampia e vivace discussione, si venne nella determinazione di procedere alla nomina di una commissione incaricata di esaminare il problema di dotare il partito di una sede degna e di presentare le sue conclusioni.

Detta commissione sarà quindi convocata dall'on. Ricci per presentare i progetti, le proposte e le conclusioni per la risoluzione del problema della Casa del Fascio.

Espulsioni

In data odierna l'Alto Commissario ha preso provvedimento di espulsione a carico del signor comm. Bruno Coceancig e del signor Filiberto Dalmazio con la seguente motivazione:

Perchè dimostrando una mentalità prettamente democratica ed antifascista in contrapposto con lo spirito e lo stile del regime, tentavano di esautorare le gerarchie responsabili sottraendosi al loro controllo ed alla loro disciplina.

Per l'arrivo dell'on. Turati

La Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste, per la venuta dell'on. Turati, ha diramato ai dipendenti segretari di Corporazione e di Sindacato, la seguente circolare:

Facendo seguito alle norme già impartite con precedente circolare e in conformità delle disposizioni della Segreteria generale della Federazione del P. N. F. i segretari di Corporazione e Sindacato sono invitati a voler disporre perchè con il massimo concorso di aderenti, domenica 4 corr. le organizzazioni sindacali, inquadrate presso le rispettive sedi, convergano per le 11 precise, con i rispettivi gagliardetti e con i Corpi bandistici a disposizione, in piazza dell'Unità, in modo di ammassarsi ordinatamente di fronte al Palazzo Prefettizio, dal quale l'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., parlerà.

La nuova Direzione della Poliambulanza e Guardia medica

In seconda convocazione si tenne ieri sera alle 20, l'assemblea generale straordinaria della Società della Poliambulanza e Guardia medica. Constatata la validità dell'assemblea, in base all'art. 11 dello statuto sociale, il presidente fa leggere il verbale dell'assemblea generale ordinaria precedente, che risulta approvato senza eccezioni. Il presidente comunica quindi che il Consiglio direttivo presenta le sue dimissioni, per solidarietà con il presidente stesso, che avendo accettato nel marzo u. s. la propria rielezione per impedire una crisi direzionale che avrebbe potuto portare una perturbazione nel funzionamento di un così delicato servizio cittadino, chiede ora irrevocabilmente di essere esonerato dalla carica, che si era obbligato a tenere per un massimo di tre mesi.

Durante questo periodo è stato possibile di formare un nuovo Consiglio direttivo per l'attaccamento all'Istituzione di parecchi dei direttori uscenti di carica e per la collaborazione di nuove egregie forze cittadine.

Il presidente, compiacendosi della lista in presentazione, che è formata da persone di provata capacità amministrativa, animate da fervido amor patrio e di sincero interesse per l'Istituzione, prega tutti i soci presenti di voler convergere compatti il loro voto su tale lista. Invita quindi l'assemblea a passare alla elezione del nuovo Consiglio direttivo e risultano eletti all'unanimità, con astensione dei direttori designati, i signori: dott. Ferruccio Apollonio, on. comm. Giovanni Banelli, dott. Massimiliano Brunner, cav. avv. dott. Antonio Cosulich, comm. Oscar Cosulich, prof. dott. Piero Gall, avv. dott. Edmondo de Hoeberth, Nello Jesurum, comm. avv. dott. Giuseppe Luzzatto-Fegiz, Giorgio Petz, gr. uff. Ettore Pollich, dir. Dario Zaffiropulos. A revisori risultano eletti pure all'unanimità i signori rag. Nereo Orlich e cav. dott. Carlo Rangan.

Dopo di che il presidente toglie l'assemblea ringraziando gli intervenuti.

Il nuovo Consiglio direttivo è convocato in seduta venerdì 2 luglio alle 19.30.

L'adunata generale delle Piccole Italiane. La delegazione provinciale Piccole Italiane comunica: Tutti i reparti delle Piccole Italiane dislocati nelle varie scuole e nei circoli rionali di Barcola, Roiano e Servola, affluiranno, alle 18 del 2 luglio, nella palestra di via della Valle, per l'adunata generale che ivi avrà luogo. I fez si acquistano in sede a lire 6.50.

Posti di vigile urbano in concorso. A tutto luglio 1926 è aperto il concorso ad alcuni posti di vigile urbano nel corpo dei vigili urbani del Comune di Trieste.

A tali posti è congiunto l'emolumento iniziale di lire 5000 di cui metà a titolo di stipendio e metà a titolo di aggiunta temporanea, più l'indennità caroviveri nella misura corrisposta agli altri funzionari comunali.

Le domande di concorso estese su carta bollata da lire 2 dovranno essere prodotte al Municipio (Ufficio di presentazione) entro il termine sopraindicato, corredate: 1) della fede di nascita; 2) del certificato di buona condotta morale e civile; 3) della licenza della IV classe elementare; 4) dei documenti militari e 5) della quietanza comprovante il versamento della tassa di lire 25 per l'ammissione al concorso.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Comando dei vigili urbani.

L'assunzione dei Magazzini Generali da parte dell'Azienda privata

Il presidente dell'Azienda dei Magazzini Generali, on. Banelli, comunica:

«Si porta a pubblica conoscenza che la Azienda per l'esercizio dei Magazzini Generali di Trieste, costituita a sensi del regio decreto - legge 3 settembre 1925, N. 1789, inizia con oggi la sua attività, assumendo i diritti e gli obblighi derivanti da tale esercizio.

Assume la denominazione di «Magazzini Generali di Trieste».

L'Azienda provvede: 1) per l'esercizio dei Magazzini Generali eretti nei territori franchi nel porto di Trieste, curando tutti gli affari consentiti dalle leggi e dai regolamenti vigenti e che venissero emanati per lo avvenire; 2) per l'esercizio commerciale esclusivo degli impianti portuali, rive, moli, hangars (capannoni), binari, condutture, gru ecc. nei Punti franchi «Vittorio Emanuele III» e «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta» e nell'ex Arsenale del Lloyd, nonchè nella parte del porto doganale provvisto di hangars, e, limitatamente alle operazioni con carri ferroviari, ed alle aree date in uso, nelle altre parti del porto stesso. Sono compresi in tale esercizio il lavoro di carico, scarico e deposito di merci e l'esercizio ferroviario merci, la presa in consegna dei carri ferroviari carichi e vuoti nei punti che di comune accordo saranno stabiliti con le Ferrovie dello Stato nelle convenzioni di cui all'art. 14 fino alla riconsegna dei carri vuoti e carichi all'Amministrazione ferroviaria; 3) per la custodia delle merci che vengono esportate dal territorio doganale nel territorio franco conservando la propria nazionalità nei limiti delle speciali disposizioni vigenti; 4) per la mediazione nei pagamenti ed incassi su piazze nazionali ed estere; 5) per la locazione ed appalto dell'esercizio dei singoli edifici e di parte di essi come pure di terreni, ad imprese industriali e commerciali; 6) per la manutenzione di tutte le opere affidate alla sua gestione escluse quelle delle rive e dei moli fra il primo binario e il ciglio della banchina, nonchè per la costruzione dei nuovi impianti le cui spese siano a carico del bilancio dell'Azienda stessa, salvo quanto è stabilito nell'art. 12 e salva la competenza dell'Amministrazione dei lavori pubblici per l'approvazione dei relativi progetti; 7) per la trattazione di tutti quegli affari che si connettono direttamente e indirettamente con le attribuzioni di cui ai N. 1 e 6.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda è composto come segue: presidente, on. cap. Giovanni F. Banelli; membri: cav. uff. Gino Angeli, gr. uff. dott. Virginio Bertuccioli, gr. uff. avv. Roberto Bosco, ing. Riccardo Brunner, Italo de Franceschi, cav. uff. Benveniste D. Gattegno, comm. ing. Luigi Gigli, cav. dott. Ettore Kers, Ernesto Lekner, cav. Augusto Liverani, Giulio Loete, comm. dott. Alberto Moscheni, comm. avv. Nicola Muratore, ass. cav. uff. ing. Marco de Parente, barone Francesco Parisi, comm. Giorgio Sanguinetti, gr. uff. prof. dott. Guido Segre, cav. Giacomo Seppilli, comm. avv. Remigio Tamaro, comm. avv. Carlo Treves, gr. uff. Giulio Ucelli.

La rappresentanza legale dell'Azienda spetta al presidente. Per obbligare i Magazzini Generali è richiesta la firma collettiva del presidente e di un membro del Consiglio d'Amministrazione e, nel caso di impedimento del presidente, di un membro designato a sostituirlo e di un altro membro del Consiglio d'amministrazione. Le firme saranno apposte sotto la ragione «Magazzini Generali di Trieste» scritta a mano o impressa a stampa o a timbro.

I «warrants» saranno firmati dal presidente o da chi ne fa le veci o da altro membro del Consiglio d'amministrazione, nonchè dal direttore generale.»

Gli alunni del R. Ginnasio di Tolmino a Venezia e a Trieste

Il Ministero della P. I. ha voluto premiare, con una gita d'istruzione a Venezia e a Trieste, la diligenza e il profitto nello studio della lingua italiana, della storia e della geografia dei migliori alunni del Ginnasio di Tolmino, i quali, in numero di ventitrè, accompagnati dal preside supplente prof. Mario Greselin, dal prof. Stefani e dalla prof.ssa Signorelli, partirono da Tolmino la mattina del 21 corr., arrivarono a Venezia, via Udine, a mezzogiorno, vi si fermarono il 21 e il 22, ripartirono in piroscafo per Trieste il 23 mattino e fecero ritorno a Tolmino il 23 sera, alle 9.

I bravi e fortunati allievi erano: Taljat Giuseppe, Rutar Maria, Gaberscik Iderka, Battistutti Carla, Mocnik Giuseppina, Zora Diodato, Taljat Evaldo, Melihen Paolo, della prima classe; Podgornik Baldomiro, La Pajne Felice, Sirc Luigi, Kuzelicki Uberto, Rejec Slava, Francelj Maria, della seconda classe; Trebse Lidia, Gostisa Valentino, Clemen Emilio, Skocir Maria, Kusin Cirillo, Skocir Cirillo, della terza classe; Urbancic Bogomilo, Jan Giovanni, Lenar Bogoslava, della quarta classe.

La gita era stata in precedenza accuratamente preparata nei più minuti particolari, per la sua migliore riuscita e difatti, non il più piccolo incidente turbò la serenità di tre giorni di svago e di sollievo dei buoni ragazzi: a tutto s'era pensato e provveduto, dall'alloggio al vitto, dalla visita ai monumenti, al Lido, dalla gita in gondola, al concerto in piazza S. Marco, dai telegrammi di ragguaglio per i genitori, alle cartoline di saluto, dai ricordini di Venezia, al cestino da viaggio: e tutto con una signorilità di attenzioni e di riguardi che ha lasciato un'incancellabile impressione nell'animo dei gitanti.

Ospitati egregiamente dal Comandante della Caserma navale, a Venezia, gli alunni furono condotti a visitare il Museo navale, l'Arsenale e una nave da guerra, avendo a saggia e dotta guida i capitani della R. Marina cav. Silvestro Mancuso e Guglielmo Nart, i quali illustrarono la grandezza di Venezia, repubblica marinara. Visitarono poi la Basilica di S. Marco, di cui ammirarono la ricchezza e i tesori d'arte. Dall'alto del campanile di S. Marco godettero lo spettacolo d'un panorama unico al mondo; furono al Lido, ai Giardini, all'isola di S. Giorgio, sul Ponte di Rialto, alla Madonna della Salute, alla Chiesa dei Frari.

Bellissima fu la traversata del mare calmissimo da Venezia a Trieste sul piroscafo «Palatino», il cui comandante gentilmente ne permise la visita completa, che riuscì istruttiva e interessante. Dopo 5 ore di viaggio, sbarcarono a Trieste, dove si recarono tosto a ossequiare e a ringraziare il provveditore agli studi, comm. Reina, che con tanta simpatia ha seguito il nascere e l'affermarsi del Ginnasio italiano in Tolmino. Egli s'è compiaciuto della riuscita della gita, intrattenendosi, quindi, in famiiare conversazione con gli alunni, ai quali ha offerto il cioccolatto e dolci al caffè Garibaldi, assicurandoli, inoltre, di altra non meno bella gita, l'anno scolastico venturo, perdurando la loro buona volontà e il loro profitto nello studio.

Quindi, pieno il cuore di belle emozioni e arricchita la mente di tante utili cognizioni, i bravi alunni, accesi di entusiasmo, fecero ritorno alle loro famiglie, cui narrarono le mille cose vedute, desiderosi di cimentarsi un altr'anno nello studio, per meritarsi un uguale premio.

L'assemblea dell'Associazione coloniale, rinviata. L'assemblea dell'Associazione coloniale triestina, che era stata convocata per oggi alle ore 16 presso la Camera di Commercio, dal Commissario e dal Rettore dell'Università Commerciale, è stata rinviata ad uno dei prossimi giorni. I soci saranno invitati con nuovo avviso.

Il "Garden Party„ a Miramare

pro Congregazione di Carità

L'antipatia di Giove Pluvio per le feste all'aperto data da parecchio tempo, ormai, e di rado si smentisce. Questa volta come le altre e nè lo scopo benefico del garden-party nè le molte fatiche e preoccupazioni delle signore del Comitato per organizzarlo, riuscirono a far spianare il suo cipiglio corruccioso. L'altr'ieri la festa dovette venir rimandata addirittura e ieri, durante tutta la giornata, le nuvole se ne andavano a zonzo per il cielo, provocando non poche ansie nei cuori delle organizzatrici, preoccupate del buffet già bell'e pronto e di tutte le altre signore, che avevano deciso di partecipare al garden-party ed erano incerte se sfoggiare le nuove toilettes estive fatte per risplendere sotto un bel sole, o se munirsi previdentemente di mantelli da pioggia e di ombrelli.

Nella gaia folla che ieri si riversò nel parco di Miramare entrambe le opinioni avevano finito col prevalere... e con ragione, chè anche nel cielo, la vittoria non fu nè del sole nè della pioggia, ma l'uno illuminò e l'altra spruzzò gli intervenuti.

Dalle 16.30 in poi, di mezz'ora in mezz'ora fino alle 22, i vaporini di Grignano portarono gente e gente e gente, mentre altrettanta giungeva nelle corriere e nelle automobili in corsa lungo la riviera di Barcola. Il parco accoglieva tutti, con la maestosa bellezza delle sue terrazze digradanti al mare, con la pace verde dei suoi viali, col suono allegro dell'orchestra e della banda. Il pubblico godeva la campagna prima ancora di godere la festa; passeggiava, si sbandava di qua e di là, scontrandosi e disperdendosi, per tutto curiosare ed ammirare; ognuno aveva sulle labbra una parola di ammirazione.

Ma questa scoppiò piena ed intera dopo il tramonto. Quando anche l'ultimo tentativo di raggio solare fu inghiottito dalla foschia dell'orizzonte... tac... un colpo di bacchetta magica ed il parco s'illuminò. Fu un effetto delizioso. Dai viali sobriamente rischiarati, tutta la luce sembrava si fosse raccolta nel parterre, nello spiazzo davanti il castello e nell'ampia terrazza verso il molo. Due cordoni scintillanti di lampadine elettriche e di palloncini alla veneziana scendevano dalla balaustra dello spiazzo fino a specchiarsi nell'acqua tranquilla della minuscola darsena, dove una barca capace si dondolava, avvolta essa pure nel fulgore di numerosi lampioncini. Corolle di luce violetta, rosea, azzurrina fiorivano sotto le ombrelle delle palme e due enormi grappoli di lampadine chiare illuminavano ai lati l'ingresso del castello. Tale festa di luci irrompeva trionfante anche nel parterre, lungo i festoni multicolorati. Ogni tanto, un potente raggio bianco faceva risaltare più crudo il candore della pietra o percoteva vivamente un angolo verde: l'uno o l'altro dei riflettori, disseminati lungo la collina, volgeva imperturbabile il suo occhio scrutatore.

Oramai la folla, preso pieno possesso del bellissimo posto, era tutta intenta a divertirsi. In fondo al parterre, al buffet del sig. Melò, l'andirivieni era continuo ed ognuno esigeva la consumazione a cui gli dava diritto il biglietto d'ingresso. Nei due chioschi laterali, invece, incuranti dell'appetito stuzzicato dall'aria fresca e dei molti altri svaghi, gli appassionati finivano un fox-trott per cominciare uno shimmy, al suono dell'orchestra dell'Orchestrale triestina.

E sì che gli svaghi non mancavano davvero! Nel parterre stesso, di fronte, s'ergevano il Pozzo di San Patrizio, capace di ogni ben di Dio, da pescarsi con tanto di canna e di lenza ed una capannella di spighe, dall'aria quanto mai rusticana, dove invece si comperavano degli elegantissimi cestelli ripieni di caramelle e frutta molto raffinate.

Ed un altro richiamo un po' più a sinistra: l'orologio luminoso dall'enorme quadrante bianco fra il verde; ed ancora un altro un po' più in giù: — Molto divertimento e poca spesa — due lire ed il diritto di buttar dieci cerchietti o la speranza di andarsene con una bella bottiglia sotto il braccio; e poi, più in giù ancora, chi resisteva alla tentazione di attaccar la coda all'asino, operazione che lascia l'animo così soddisfatto, e chi non si lasciava tentare dal gioco delle palle?

Tutti i giuochi radunati nel parterre, non impedivano però al pubblico di godere anche l'altra parte del programma, quella canora, che si svolgeva sullo spiazzo davanti il castello. Nell'aria calma della sera, sotto il cielo cupo illuminato dai razzi del sig. Giorgiomilla invece che dalle stelle, si alternavano i tamburi, le trombe, i flauti ed i clarini della banda della Pia Casa dei poveri con la voce sonora dell'altoparlante e coi mandolini del Circolo «Euterpe», radunato sulla peota, sotto la direzione del sig. Aleffi; ma anche il brusio della folla cessava quando, limpide, s'alzavano nella notte le voci dei coristi, guidati dalla bacchetta sicura del maestro Illersberg. Intanto, attorno ai tavolinetti del chiosco delle cene fredde, era dolce sostare, scambiar quattro chiacchiere, mangiare un sandwich od un dolce, bere un bicchier di birra o di vermouth e fumare una sigaretta.

Ma Giove Pluvio vigilava e, irato più che mai vedendo la festa svolgersi animatissima e divertentissima malgrado il suo corruccio, volle prendersi uno sfogo. Ad un tratto...giù acqua. Fu un fuggi fuggi verso i chioschi folti di verzura e la sala del buffet, capace di cento persone, che ne raccolse mille. L'animazione, naturalmente, crebbe. La voglia di divertirsi pure, in barba alla mezz'ora di divertimento mancato. Ed appena il cipiglio del dio si fu spianato... ognuno ritornò al suo posto. Cosicchè gli ultimi vaporini, giunsero in città dopo la mezzanotte, carichi.

Questo primo tentativo di animare il parco di Miramar con delle feste di beneficenza ha dato, dunque, un magnifico risultato. Ne va tributata lode al Provveditore generale di Stato, alla Presidenza d'onore, al Comitato esecutivo, alle signore consigliere e signori consiglieri, che con fervore altamente filantropico collaborarono alla riuscita della festa.

Notammo fra gli intervenuti il prefetto gr. uff. Giovanni Gasti con la sua gentile signora, il generale Montanari, il vicesindaco comm. Tamaro, il questore comm. De Martino, il cav. Altieri segretario del prefetto, che tanto si adoperò nell'organizzazione del garden party.

Il largo consenso trovato presso il pubblico e lo scopo umanitario della bella festa hanno indotto il Comitato a ripeterla quest'oggi, con programma immutato, ribassando il prezzo del biglietto d'ingresso a L. 10 (consumazione compresa).

Società Finanziaria Cosulich. Il Consiglio d'Amministrazione della Società Finanziaria Cosulich ha compilato il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1925/26, che al 30 giugno, chiudono con un utile (compreso il precedente riporto) di lire 4.862.627. Il Consiglio stesso proporrà all'assemblea, convocata per il 16 luglio 1926, alle 16, nella sede sociale in Roma, via Torino 95, la ripartizione di un dividendo dell'8½%.

Croce di guerra. Con decreto di S. E. Sirianni, sottosegretario al Ministero della Marina, è stata concessa la Croce di guerra al capitano lloydiano Giovanni Ragusin che ora comanda il «Persia», e ciò in riconoscimento dei meriti acquistatisi dal valoroso marinaio nel lungo periodo di navigazione rischiosa compiuto durante la guerra. Vive felicitazioni.

(Note di cronaca)

Un grafologo al Teatro Nazionale

Da oggi e solo per pochi giorni, nel «foyer» del Teatro Nazionale, dalle 19.30 alle 22.30, il celebre grafologo romeno prof. Mero Stellesco sarà a disposizione del pubblico e senza alcun compenso rivelerà le caratteristiche della personalità di coloro che gli sottoporranno un saggio calligrafico, addentrandosi, a richiesta, in una profonda analisi psicologica.

Nel cuore dell'Istria, ove arde la fiamma d'italianità, accesa dalla Lega Nazionale

Abbiamo da Pinguente:

Se nel ricordare la bella festa pro Lega Nazionale ch'ebbe luogo ieri a Colmo, ci limitassimo a fare i nomi degli intervenuti, a parlare del saggio finale, svolto con disinvoltura dai bambini dell'asilo della Lega e dagli alunni elementari, a ricordare il successo della festa popolare, che con lotterie, danze e concerti si protrasse fino a tarda ora di notte, ci sembrerebbe di diminuire il significato della festa stessa. Se intervennero i podestà fascisti di Rozzo, e Draguccio geom. Peresson, e quello di Racevas dott. Chiappetta e per il Fascio di Pinguente Matterelli, Martini, Teobaldo Conradi, Massimo Cerovaz e tanti altri amici della Lega, fra i quali il presidente del gruppo della Lega di Draguccio, signor Riccardo Grossich, con la banda del paese, i signori Branca di Racevas e maestri e maestre da tutti i dintorni, che vennero a congratularsi con i loro colleghi di Colmo, signor Siro Comucci e signorina Aurelia Burigana, e specialmente con la brava maestra dell'asilo, signorina Ida Dessardo, tale intervento dimostra la grande simpatia che seppe acquistarsi la Lega in quel piccolo paese. Ma è addirittura commovente accennare all'amore, che questa popolazione, di origine slava, nutre per la Lega Nazionale. Abbiamo avuto occasione di parlare con parecchi vecchi di Colmo, e fra questi con il signor Francesco Legovich, che è presidente del Gruppo della Lega a Colmo sino dall'inizio dell'Associazione, come fu prima della di lei madre, la «Pro Patria».

Da quei vecchi abbiamo saputo che la Lega Nazionale, dalla quale appresero la nostra lingua e ad amare e a desiderare l'Italia, fu tutto per essi. Da essa ebbero la scuola popolare, l'asilo d'infanzia, la banda, la refezione, l'istruzione e l'educazione dei loro bambini. E quando l'Austria e i croati dei luoghi vicini tentarono di spegnere quel vivido faro d'italianità, nata prodigiosamente sulle brulle roccie istriane, e vollero imporre a quelli di Colmo la scuola croata, i colmani si opposero e si fecero piuttosto trascinare e gettare nelle carceri di Rovigno, che cedere. L'Austria, invece, fu costretta a cedere, e la Lega Nazionale riportò una delle sue tante gloriose vittorie. In quel terreno così fertile di patriottismo, ove la Lega Nazionale aveva sparso il buon seme, fu ben facile far germogliare il seme del Fascismo, cosicchè son ben poche le borgate dell'Istria centrale, che possano vantare una vita nazionale tanto rigogliosa.

Ieri fra i cento bambini che salutarono romanamente il segretario della Lega Nazionale dott. Petronio al suo arrivo, mentre la banda di Colmo e quella di Draguccio suonavano inni fascisti, abbiamo potuto vedere bambini dell'asilo in camicia nera e con il fez sul capo e sentirli acclamare entusiasticamente l'Italia, il Duce, il Fascismo.

La festa di Colmo, cui presero parte oltre agli invitati, vililici di tutte le frazioni vicine, è una fulgida prova dell'opera mirabile che svolge la Lega Nazionale fra i nuovi cittadini d'Italia ed è di ottimo augurio per quanto parecchi Comuni si promettono di fare, appoggiando la Lega nel costruire e nell'aprire nuovi asili, parecchi dei quali verranno inaugurati già al principio del prossimo anno scolastico come a Racevas, a Lindaro ed altrove.

Nuove pubblicazioni. «Nel cuor de Trieste» s'intitola il nuovo atto comico che Carlo Fiorello pubblica, in elegante e corretta veste, con i tipi di Silvio Spazzal. L'autore è ormai popolare per la lunga schiera di commedie dialettali pubblicate con fortuna, perchè abbia bisogno di presentazione. Quest'ultima sua pubblicazione svolge sì una fiaba sentimentale e popolaresca inverosimile, ma sui suoi precedenti lavori ha il vantaggio di schizzare alcune figure della nostra Cittavecchia, come il facchino Piero Generini, fiera anima di popolano generoso, quella di «Siora Ursula» buttacarte e di «Siora Tunina» fa lotti, e qualche altra, con tanta verità e vivacità, da fare di questa fiaba dialogata una delle cose sue più belle, anche se il milionario ingegnere Riccardo Rossetti e suo padre sono falsi e fuori della vita reale. Ma che importa? Ricchi innamorati di belle e fiere popolane nostre poverissime, ce ne sono stati, che le hanno amate e sposate attraverso lotte e sacrifici e miracoli di passione e di delicatezza: perciò la povera Donna Generini, figlia del «facchin de porto novo», può bene aver innamorato il ricco ingegnere Rossetti, e il sentimentale intreccio può essere finito felicemente con il matrimonio. Vi si poteva giungere senza la spedizione sotterranea nella cantina dei Generini, per iscoprire un tesoro inesistente? Certo, e la commedia, così indovinata nella sua impostazione, avrebbe guadagnato senza la forzatura farsesca; ma il lavoro si legge con piacere, commuove e fa sorridere, per cui non gli mancheranno fortuna e lettori. Probabilmente l'autore stesso non si proponeva di fare opera da offrire in pasto ai critici pedanti, per le loro elucubrazioni, ma solo una commediola gaia, dialogata con vivacità, che faccia colpo fra le lettrici del popolo, di cui schizza con garbo e verità alcuni caratteri. E «Nel cuor de Trieste», da questo punto di vista, è un lavorino indovinato.

Per salire sul tram in moto

Ieri, verso le 15, un giovane, certo Giuseppe Paolettich, di 28 anni, da Parenzo, e di passaggio nella nostra città, mentre si accingeva presso gli ex portici di Chiozza a saltare sulla motrice n. 110 della linea n. 7, diretta alla stazione centrale, fu urtato dalla vettura, ch'era in movimento, e gettato a terra. Un amico del Paolettich, che gli stava vicino, certo Vittorio Pitteri, abitante in via Tiziano Vecellio n. 4, fu pronto a sollevarlo ed a trarlo dalla pericolosa posizione. L'accidente così fu risolto senza ulteriori e peggiori conseguenze, ma tuttavia tra i presenti vi fu un vivo allarme e il frenatore s'affrettò ad arrestare il convoglio. Intorno al caduto si radunarono numerosi passanti, tra i quali il capomovimento addetto alle tramvie di S. Sabba, sig. Egidio Fabio.

Il Paolettich, che versava sangue da una ferita alla testa, fu fatto salire su una autovettura di piazza e trasportato all'ospedale Regina Elena. Ivi, dal sanitario di turno all'astanteria, gli fu riscontrata una ferita lacera alla regione parieto-occipitale, lesione che fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. Dopo le medicazioni il Paolettich fu in grado di riprendere il suo cammino e fu quindi rilasciato.

Ciò che si ruba

Ladri ignoti penetrarono ieri notte in un giardino attiguo alla casa ove abita la signora Luigia Arenco, in via del Vigneto N. 693. Ladri modesti, si accontentarono di portar seco una vasca da bagno, del valore di 100 lire, che ivi trovavasi, posta ad asciugare.

— Altri ignoti capitarono, di notte, in un buffet a Barcola N. 192, di cui è proprietario il signor Marinello Neri. Si servirono largamente... tanto più che la lista dei cibi e delle bevande era convenientissima, e se n'andarono portando seco generi alimentari e liquori per un valore complessivo di circa 300 lire. Il furto fu scoperto ieri mattina e denunciato ai carabinieri del sobborgo.

— Bagnanti ignoti e rapaci fecero un po' di rivista nelle cabine di uno stabilimento balneare cittadino e trovarono quanto cercavano, poichè riuscirono a impadronirsi di una borsetta di pelle, del valore di 200 lire, contenente 30 lire e spiccioli, appartenente alla signorina Maria Cainero. Passati in un'altra cabina, rubarono un portafogli contenente un biglietto da 100 lire e documenti, appartenenti al macellaio Vittorio Cernes.

Per paura dei ladri... salta dal terzo piano!

La ventunenne Maria Blasich, domestica presso la famiglia Mayer, in piazza della Valle n. 3, terzo piano, trovavasi ieri sera alle 23 nell'abitazione, allorchè udì rumori alla porta, come di chi volesse forzare la serratura per entrare. Spaventata, per paura che fossero dei malviventi corse alla veranda e lasciatasi calare lungo la balaustra spiccò un salto, precipitando nella veranda del piano sottostante! Fu miracolo se non cadde addirittura dal terzo piano nel cortile.

La casa fu in subbuglio. Gli inquilini dell'abitazione sottostante, accorsero sulla veranda e non seppero rendersi subito conto di quella ragazza... che piombava dal cielo. E fu un coro di commenti:

— La se ga butà de la finestra. Sicuro per amor...

— Ogi no se pol più far l'amor senza tragedie. Xe meio molarghe el fil a tuti i morosi...

— Ma forse la xe cascada netando le lastre...

La verità si seppe soltanto quando qualcuno si decise a fare ciò che si doveva far da principio, cioè a interrogare la giovane.

Ed ella spiegò, gemendo per i dolori:

— I sforzava la seradura; iera ladri sicuro e mi, per paura de esser mazzada son saltada zo de la finestra...

E fu allora fra i presenti una gara per ispezionare la casa dalle soffitte alle cantine in cerca dei presunti ladri, dei quali però, a malgrado delle ricerche più minuziose, non fu trovata la menoma traccia.

Donde provenivano allora i rumori che avevano suscitato tanto spavento nella giovane? Nessuno potè saperlo.

Nel frattempo qualcuno aveva provveduto a soccorrere la povera giovane. Ella fu accompagnata alla Guardia medica, ove il sanitario di servizio le riscontrò contusioni alle ultime vertebre dorsali e le prestò le medicazioni d'urgenza.

Un divertimento che costa un dito

Ce ne son di quelli che costano... un occhio; altri più modesti, come quello che volle prendersi ieri il quattordicenne Ermanno Marincovich, abitante in via della Pietà N. 14, possono pure costare qualche cosa. Mentre rincasava, verso le 10.30, rinvenne a terra, vicino alla casa N. 17, una cartuccia da rivoltella e, manco a dirlo, commise la solita imprudenza, che ha già fatto tante vittime: si diè cioè a battere sulla cartuccia con un sasso in modo che, alla fine, ne determinò lo scoppio. E furono dolori, poichè la cartuccia esplosagli fra le mani, gli sfracellò l'anulare sinistro. Gemente per lo spasimo e sanguinante, il ragazzo fu accompagnato da due passanti in un vicino negozio, donde fu poi avvertita per telefono la Guardia medica. Il dott. Ferra accorse, prestò al ragazzo le cure d'urgenza e lo fece poi accompagnare all'Ospedale Regina Elena.

Una trave sulla testa

Il bracciante Armando Marinze, di 24 anni, abitante a Muggia, in via Gabriele d'Annunzio n. 386, era intento ieri ad alcuni lavori, nella Fabbrica Macchine di S. Andrea, ove è addetto. D'improvviso, verso le 16.30, una trave caduta dall'alto, lo colpì alla testa e lo fece stramazzare privo dei sensi al suolo. Allarmati, gli operai presenti si fecero intorno al malcapitato, tentando di farlo rinvenire.

Fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario accorso riscontrò al Marinze una grave contusione alla testa. Gli prestò i soccorsi d'urgenza, che valsero a rianimarlo, e lo fece quindi trasportare all'ospedale Regina Elena. Quivi, il disgraziato operaio, che fu giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni, fu accolto nel decimo reparto.

Un giuoco di bimbi che culmina in una scena tragica

Lo spettro di fiamma - Un retroscena drammatico di miseria e di sofferenza

Informazioni ulteriori consentono di attenuare notevolmente le linee di crudele malvagità nelle quali apparve al primo momento il fatto di cui fu vittima ieri mattina, in piazza del Rosario, la fanciulla dodicenne Anna Dornik, abitante in via della Torretta n. 4, e del quale demmo le prime notizie nell'edizione delle 18.

Una inchiesta avviata subito dopo il fatto impressionante, dal cav. Falconi, dirigente il Commissariato di via della Sanità, ha potuto assodare circostanze precise a questo riguardo.

Il giuoco funesto

La piccola Dornik se ne stava sui gradini dell'ingresso principale dell'edificio della Scuola «Felice Venezian», in piazza del Rosario, e osservava due piccini che giuocavano. Li conosceva per nome: uno Alfredo, di 6 anni, l'altro, Pino di 3 anni. I piccini, allegri e spensierati, si avvicinarono a lei e vollero che partecipasse ai loro giuochi: brutti giuochi, come quello di accendere dei cerini, di cui, chissà come, eran venuti in possesso. La piccola fiamma spariva nella pienezza dell'ora, luminosa di sole. Ed essi vollero vedere la fiamma più grande, e bruciarono un vecchio giornale accartocciato là vicino, e batterono gioiosamente le mani a vederlo ardere. Senonchè la fiamma, come essi non immaginavano, fu più grande di loro, tanto che essa lambì la veste della fanciulla, mentre ella tentava di impedire ai piccini di scottarsi. Rapidamente il fuoco l'avvolse tutta. Fu udito l'urlo disperato di terrore e di strazio della povera piccina, che s'era messa a correre, vieppiù alimentando l'alone ardente fino alla testa, e presto la bionda chioma stessa parve un'effimera torcia.

La fiaccola umana

Come la povera creatura passò in via Riborgo, simile a un fantasma di fiamma, innanzi alla bottega del barbiere Eugenio Ceccoli, questi le corse incontro e le strappò le vesti di dosso, coprendole la testa con un asciugamano. La drammatica scena fece accorrere anche due addetti ai servizi postali, Guido Vedova, «chauffeur» di uno dei furgoncini, e Antonio Wald, i quali si affrettarono a dar aiuto al barbiere. Il Vedova, levatosi la giacca, vi avvolse il piccolo corpo martoriato e quindi, senza indugio, sollevata la bimba, la portò nel furgoncino, dove entrò anche il Wald, che si sostituì nelle cure, mentre egli, postosi al volante, si avviò rapidamente col veicolo alla Guardia Medica.

Al momento in cui la scena avveniva, gli altri piccini, spaventatissimi, s'erano affrettati a scappare. Si divulgarono sull'accaduto le più fantastiche versioni e si udivano aspri giudizi sui presunti monellacci criminali, e le mamme che avevano in istrada le figliuole, se le chiamarono appresso, urlando da tutti i balconi che danno sulla piazza, mentre intorno ai banchi di vendita e nelle botteghe, gruppi di gente commentavano il fatto senza averne ancora esatta nozione. Si sapeva solo che la fanciulla avvolta dalle fiamme era passata lungo un tratto della piazza, che era stata poi adagiata nel furgoncino e portata via.

I soccorsi

Alla Guardia Medica il dott. Ferra prestò alla piccola Anna le prime medicazioni d'urgenza e la fece poi trasportare all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario d'ispezione alla astanteria riscontrò alla bimba — che era priva di sensi e in condizioni molto gravi — vaste ustioni di terzo grado, che avevano squamata la pelle alla schiena, al collo e giù alla coscia sinistra, esternamente e internamente: il cuoio capelluto presentava pure scottature e i capelli eran quasi tutti scomparsi. Anche le mani erano bruciacchiate.

I sanitari dell'ospedale, con amorevole sollecitudine, disposero subito che la piccola vittima della fatalità fosse immersa nel bagno permanente del reparto dermatologico. La prognosi è riservatissima.

Fin qui la narrazione del fatto nei suoi dettagli precisi, risultati dall'inchiesta avviata dal cav. Falconi.

Ma questo episodio non è che una scena incidentale di un dramma della povertà, subito in silenzio da una madre che non protestò mai e accettò rassegnata il suo calvario, allorchè cinque anni or sono il marito di lei, innamoratosi di un'altra donna, abbandonò il tetto coniugale, lasciandovi la moglie e sei figli minorenni. Non protestò mai e accettò la lotta oscura per il pane, come una fatalità ineluttabile.

Un pietoso retroscena

L'abbandono risale, come s'è detto, a cinque anni fa. Era nata allora l'ultima piccina, Giordana: degli altri figli, Giuseppina aveva 15 anni, Ines 11, Giustina 8, Anna, la piccola vittima odierna, 7, Carletto 3.

Prima la famigliuola viveva senza privazioni. Ora la donna dovette ridursi a raccogliere i suoi figli in un'unica stanza, cedendo le altre due camere in subaffitto e, pur malaticcia, cercò di lavorare presso le famiglie quale lavandaia, lavapiatti, tutto quello ch'era possibile e fare purchè le creature non soffrissero la fame.

In un ambiente di miseria, i figli non potevano crescere sani. La Ines si ammalò gravemente: era cresciuta negli stenti, e in tutte le sorelle era lo stesso aspetto triste della denutrizione. Una sorella della Dornik, Maddalena, maritata Biasizza, abitante nella casa accanto, in via Torretta n. 6, aiutò come potè la povera famiglia, e prese con sè una nipote, la Giustina, che ora conta 13 anni. La sorella maggiore, Giuseppina, aiutava la madre nelle faccende domestiche, a curare le sorelle minori; trovò poi occupazione e un giovane, a cui la Giuseppina piaceva per la bontà del carattere, ne divenne il fidanzato e portò in casa, mosso da generosità d'animo, qualche aiuto. Ma gli stenti, durati cinque anni, hanno ormai sfinito sia la madre che le figliuole. Esse furono visitate dal medico del Dispensario antitubercolare e ottennero qualche soccorso; ma si pensi che la madre doveva troppo frequentemente limitare il desinare e la cena a un caffè-latte e poco pane: aveva i centesimi contati, per la giornata. Erano tutti i suoi guadagni, frutto di fatiche inenarrabili.

Questi tragici aspetti ha la vita. Si pensi alle ragioni per le quali la madre doveva abbandonare la casa. Le piccine restavano sole ad attenderla, ma sovente scendevano sulla strada e ignare giocavano con gli altri bimbi.

Così, anche ieri: l'Anna, bimba precocemente riflessiva, badava a impedire il gioco pericoloso dei due piccini e, invece, la fatalità volle ghermirla più atrocemente, tanto che ella corre pericolo di morte fra i tormenti delle ustioni, e che resterà segnata comunque dalle cicatrici, ove sia tratta dalla scienza medica fuori pericolo.

La notizia della disgrazia toccata alla Dornik destò il più vivo compianto delle popolane che sanno come la povera madre lotti per vivere e per tener in vita le sue creature. Non era in casa lei, quando la disgrazia accadde, e ne fu avvertita con ogni riguardo per non annientarla dal dolore. Si recò lei, all'ospedale, per persuadersi della realtà tristissima; e come vide la piccola martire s'abbattè in un pianto disperato, inconsolabile.

Per questa povera famiglia le popolane hanno deciso di promuovere una sottoscrizione.

L'enigma di una signorina tratta dal mare, stanotte, a Cedas

Alle 24, la notte scorsa, due giovani passando presso porto Cedas, udirono in mare un tonfo, seguito da un agitato sciaquio e immaginando che qualcuno fosse caduto in acqua, si avviarono in soccorso. Non tardarono a scorgere una giovane che si dibatteva disperatamente nell'acqua e, dopo parecchie difficoltà riuscirono a trarla alla riva; ma ella era già priva di sensi, in preda a sintomi d'asfissia.

Fu tosto provveduto a telefonare da Barcola alla Guardia medica, da dove accorse con l'autolettiga ed infermieri il dott. Cabiglio, che praticò alla giovane la respirazione artificiale fino a quando riuscì a farle riprendere i sensi. Ma allora ella fu colta da una violenta crisi di nervi e si ebbe non poco da fare per calmarla. Quindi, adagiata nell'autolettiga, fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove ebbe ulteriori cure. Interrogata, non volle identificarsi. E' una signorina sui vent'anni, bionda, elegante, che indossa un abito a fiorami bianchi e neri. Aveva seco una borsetta, ma senza documenti. Non volle dire le ragioni percui a quell'ora si trovava immersa nell'acqua a Cedas. Non si può quindi stabilire se si tratta di una caduta accidentale, cosa che sembra poco probabile, o di uno dei soliti «gesti disperati».

Un battirame investito da un getto di vapore e ridotto in gravi condizioni

Il battirame Eugenio Mignanelli, di 32 anni, da Recanati, abitante in via S. Servolo N. 4, era intento a lavorare ieri nel reparto macchine del piroscafo «Cracovia», ormeggiato nel bacino dell'Arsenale del Lloyd Triestino. Stava tagliando con la fiamma ossidrica un grosso tubo, allorchè, verso le 14.30, un getto di vapore lo investì in modo che il disgraziato si accasciò al suolo, spasimando per l'atroce sofferenza prodottagli da larghe scottature al torace, alle braccia e alle gambe. Fu subito soccorso dai presenti, fra cui il cognato di lui, Rottiglio Tavagna, che lo aiutava nel lavoro. Mediante l'auto 74 - 186 il Mignanelli fu poi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni ulteriori e quindi fu accolto nel VII reparto dematologico. Le sue condizioni furono giudicate gravi.

Scendendo dal tram è investito da un ciclista

Se, caso raro, mancano qualche giorno notizie d'investimenti automobilistici, se ne incaricano i velocipedisastri. Ad esempio, ieri alle 7.30, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena il muratore Domenico Ervatto, di 57 anni, abitante in via Media N. 22. Aveva una ferita non lieve alla tibia destra e raccontò che poco prima, nello scendere da una vettura tramviaria in Riva Grumula, era stato d'improvviso urtato e scaraventato a terra da un ciclista che poi, senza curarsi di lui, s'era affrettato a svignarsela.

La disgrazia della piccola Bruna

Ieri mattina, alle 9.30, fu trasportata all'Ospedale Regina Elena una bimbetta di un anno e mezzo, Bruna de Chiurgo, alla quale il sanitario di turno riscontrò la frattura del femore. La madre, che l'aveva trasportata colà, raccontò che la piccina mentre giuocava nell'abitazione — Rozzol in Monte N. 263, — era caduta in modo da riportare la frattura. Dopo i soccorsi del caso, la piccina fu riportata a casa.

Scarcerazione. Il rag. Massarutto, intorno all'arresto del quale parlammo nella nostra corrispondenza da Udine del 17 corrente, è stato ieri scarcerato dopo alcuni giorni di detenzione, quelli strettamente indispensabili per esaurire il suo interrogatorio.

Per sospetto. Giorni or sono in danno di tale Primo Dobal fu rubato un portafogli contenente 50 lire e documenti. Quale sospetto autore di questa sparizione fu arrestato ieri dagli agenti del secondo distretto Umberto D., di 40 anni, abitante in via Roma

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. La Sezione escursionisti intraprenderà la seconda domenica di luglio una gita a Prevallo e salita del Monte Re. La spesa per la corriera sarà di circa 12 lire. Le iscrizioni sono aperte da oggi presso la segreteria.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 3 luglio salita del Monte Bogatin. Partenza sabato nel pomeriggio. Programma in sede.

Associazione mutua fra impiegati. Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione mutua fra impiegati, comunica che per le colonie alpine e marine, verranno quest'anno concessi 20 posti a figli di soci bisognosi. Le domande dovranno essere presentate alla segreteria sociale (via Palestrina 3, I) non più tardi del 3 luglio a. c.

Circolo fra impiegati privati. I corsi di stenografia vengono tenuti ogni lunedì e giovedì dalle 20-21 nella scuola di Via Ferriera. Le lezioni delle «Comptometers» hanno luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20-21.30 nei locali a tale scopo adibiti in Corso Garibaldi 13. La sede sociale è nuovamente aperta.

Circolo Impiegati Bancari. Il trattenimento danzante non ha luogo, data la stagione. Alle 21 prove del Jazz-Band.

Circolo Arti Decorative. Questa sera alle 20 seduta della direzione. I soci iscritti alla scuola di nudo sono pregati di passare in sede domani alle 20.

Associazione Finanzieri in congedo. Da oggi la sede sociale viene trasferita in via Ruggero Timeus 4, II p. L'orario d'ufficio resta fissato dalle 18.30 alle 20.30. Tutti sono pregati d'intervenire sia per informazioni che per il pagamento del canone sociale.

Lega Studentesca Industriale. La Lega Studentesca Industriale invita gli studenti dei V corsi edile-meccanico, a trovarsi oggi 1 luglio alle 13.30 davanti il R. Istituto Industriale, per recarsi a visitare la Fabbrica di birra Dreher. Obbligatorio il berretto goliardico. Oggi alle 20 prove d'orchestra in sala.

Associazione Sportiva Edera. Oggi tutti i nuotatori e waterpoolisti si trovino alle 17 al bagno sociale. Assisterà all'allenamento il «trainer» federale sig. Bela Komjadi.

Gruppo Sportivo Grafico. Continuano le iscrizioni al convegno della XXX Ottobre. Questa sera alle 19.30 in sede i mandolinisti.

Sport Club Olympia. I corridiri ciclisti sono pregati di non mancare alla seduta che verrà tenuta in sede questa sera alle 21. La squadra «Silenziosa» è invitata pure per questa sera per urgenti comunicazioni. Per domenica la Commissione ciclo-turistica indice due gite: una al passo di Zoll e una, con partenza sabato nel pomeriggio, per il passo del Predil. Programmi dettagliati in sede.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20 si riunisce la Commissione escursionistica al completo. I calcisti si trovino in sede alle 20.30.

A. S. Pro Trieste. I componenti la Sezione escursionisti sono invitati oggi, giovedì, alle 19.30 in sede (via Coroneo 17, III) per prendere gli ultimi accordi che riguardano l'escursione di domenica, sul Monte Madrasovec.

Associazione Sportiva Libertas. Venerdì alle 20.30 è convocata la Sezione escursionisti. I soci devono portare con sè la tessera federale e quella sociale. Domenica p. v. si parteciperà al VI. Convegno escursionistico dell'Associazione XXX Ottobre sul Monte Cucco di Roditti.

S. C. Arrigo Boito. Oggi alle 20.30 seduta straordinaria dei soci. Sabato si chiudono le iscrizioni per la gita sul Monte Cucel.

C. S. «Pro S. Giusto». Venerdì alle 20.30 i calcisti e ciclisti in sede.

Gruppo Escursionista Primavera Italica. La fanfara è convocata oggi, giovedì, per la solita prova. Si avvisano i soci che venerdì 2, si terrà alle 20.30 la solita assemblea generale.

Associazione Escursionistica «Tocai». Per questa sera immancabilmente i soci si trovino in sede, per prendere gli ultimi accordi in merito al prossimo convegno dell'Associazione XXX Ottobre. I soci senza la tessera della F. A. E. G. possono ritirarla oggi.

Danza Club. I soci sono convocati alle 22 di questa sera in sede. Gli allenamenti della Sezione boxe restano sospesi fino a nuovo ordine.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giorn. del 30 giugno per il 1.o luglio

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 637; carbonai: 343; mozzi macchina: 2.
Turno Lloyd: giovani cop. in I: 224; marinai: 451; giov. cop. in II: 220; mozzi cop.: 167; fuochisti: 835; carbonai: 492; mozzi macchina: 128.
Turno Cosulich: marinai: 166; carbonai sud: 79; mozzi cop. sud: 30; fuochisti: 208; carbonai sud: 259; fuochisti sud: 148; giovani macchina sud: 23; giovani macchina: 49; giovani coperta: 124; giovani coperta sud 68; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 121; fuochisti nafta sud: 36; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 333; giovani camera: 147; mozzi camera: 150; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 119.
Totale inscritti al 30: 1701; imbarcati e cancellati: 45; totale inscritti al 1.o luglio: 1656.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Barion» naz. da Alessandria con 30 pass. e 246 tonn. merci, cap Loprieno; «Otranto» naz. da Venezia, con 124 tonn. merci, cap. Starelli; «Beograd» jugosl. da Susak con 2 pass. e 40 tonn. merci; «Palatino» naz. da Venezia, cap. Berlese.
Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Zara, cap. Berlese; «Knes» jugosl. per Pirano; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Srbin» jugosl. per Susak; «Quirinale» naz. per Costantinopoli, cap Hanzal; «Lussino» naz. per Venezia, cap. Garginlo; «Manzoni» naz. per Londra, cap. Costantini; «Alfio» naz. per Gravosa, cap. Costanzo; «Cavallo» ingl. per Londra.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 luglio 1926: «Ammiraglio Bettolo» Teneriffe Radio; «Atlanta» Cerrito; «Asia» Karachi Radio; «Belvedere» S. Vincente de Cabo Verde; «Colombo» Terceira Radio; «Conte Rosso» Chatam Massachusetts; «Conte Verde» S. Vincente de Cabo Verde; «Esperia» Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare» Buenos Aires; «Giuseppe Verdi» Cadice Radio; «Martha Washington» Gibraltar Rock; «Principessa Giovanna» Olinda Pernambuco; «Principessa Mafalda» Olinda Pernambuco; «Re Vittorio» Cabo de Palos, Fiume. La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma:
Nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggioto il radiotelegramma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Varietà e Cinema

«Fatalità», il nuovo programma del Teatro Excelsior. Va allo schermo oggi un lavoro drammatico che richiamerà certamente l'attenzione degli ammiratori delle buone films: «Fatalità». Più che un romanzo, è un brano di vita vissuta, in cui i più opposti sentimenti hanno un vivo contrasto. L'azione forte e serrata è resa più palpitante dall'interpretazione personalissima di Lucy Doraine, un'artista ben nota nell'arringo cinematografico e di quella di Conrad Weidt, che tutti ricordano interprete insuperabile della film «Il sepolcro indiano». La messa in scena è lussuosa ed è tenuta in una linea signorile ed artistica; la fotografia è nitida ed incisiva. Tutto sommato, una film di grande successo.
Nella varietà, debutto della giovane stella italiana Betty Desantis; inoltre i rinomati equilibristi Duo Roland ed i ciclisti comici The Mauro.

«La mendicante di San Sulpizio» al Nazionale. La poderosa cinematografia, tratta dal celebre romanzo omonimo di Saverio de Montepin, ottiene sempre maggiori consensi da parte della folla che gremisce il Teatro Nazionale. [illegible] rappresentazione. Oggi la si replica. Nella varietà, [illegible] con entusiastico successo il famoso trio russo, composto dai celebri artisti Michael Korsakoff, pianista, Helene Gorwath, cantante e Wladimir Piquet, balalaika.
Imminente, lo sbalorditivo supercapolavoro: «L'Inferno», dramma moderno in cui sono rievocate le più belle visioni del divino poema dantesco.
Da oggi e per pochi giorni, il celebre grafologo romeno prof. Mero Stellesco sarà a disposizione del pubblico dalle 19.30 alle 22.30 nel foyer del Teatro Nazionale. Senza alcun compenso, egli rivelerà le attitudini delle persone attraverso l'analisi della loro scrittura, addentrandosi anche, a richiesta, nelle analisi psicologiche.

Tom Mix al Teatro Fenice. Il più popolare attore del mondo, Tom Mix, ricompare oggi al Teatro Fenice nella sua ultima spettacolosa interpretazione «Alla conquista di un trono», alleato al suo nobile compagno Tony, il cavallo umano. Questo lavoro travolgente che emoziona e fa sorridere, attraverso tutta una gamma di sensazioni le più belle e gradite, ha formato la delizia di milioni di spettatori ed è destinato ad avere anche qui un successo pari al suo enorme valore. Il popolare e simpatico teatro Fenice sarà dunque in questi giorni il ritrovo preferito del miglior pubblico triestino. Completano lo spettacolo alcuni numeri d'arte varia di grande attrazione.

Eden. Oggi ancora la film «Tutto per tutto». Fuori programma una comica con Flick e Flock.
Fra giorni: «Max Linder domatore dell'amore», l'ultimo lavoro del compianto comico.

Gloria Swanson ritorna all'Italia in «Di grazia, perchè cambiate marito?!?» Titolo, lavoro, attrice: tutto fa prevedere che questa sera nella superba sala di via Dante, ci sarà il solito grande pubblico delle «premières» che a simili pellicole non manca. «Perchè cambiate marito», poi, ha un'attrattiva speciale, chè lavora Gloria Swanson!
Principia alle 17 precise, ultima alle 22.15.
In preparazione: «Marco Visconti», l'ultima grande interpretazione di Amleto Novelli, il compianto grande attore che tutto il mondo ammirava.

Cinema Edison. Oggi primo giorno dell'atteso «Eterno femminino» della Paramount, con la bellissima Betty Compson e il simpatico Adolfo Menjon. Gli interpreti tanto apprezzati e il titolo sì attraente del dramma, dànno affidamento che il più grande successo non mancherà a questo nuovo spettacolo.
Prossimamente: «Jazz Band» con Gloria Swanson.

Novo Cine. Oggi si iniziano le proiezioni del magnifico dramma di carattere passionale «Noemi» con Carlo Benetti, tratto dal celebre romanzo di V. Sardou. Prima rappresentazione alle 16.30.

Cinema Garibaldi. Oggi si replica per l'ultimo giorno il magnifico spettacolo «Una bimba per cinque dollari», grande interpretazione della celebre Viola Dana, e «Le danze di Maria de Valencia», l'interessante e gioiosa film che tanto successo ebbe in questi giorni. Principia alle 16.30.
Domani la «première» de «La mia sposa americana», protagonisti Gloria Swanson e Antonio Moreno.

Ultimo giorno di «Onestà vittoriosa» al Cine Savoia. Norma Talmadge, la bella e brava attrice, può essere ammirata ancora oggi nel suo recente capolavoro «Onestà vittoriosa». Principia alle 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Fatalità» con Lucy Doraine.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La mendicante di S. Sulpizio»
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Alla conquista di un trono» con Tom Mix.
Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema con la film «Tutto per tutto».
Gran Cine Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Di grazia, perchè cambiate marito?» con Gloria Swanson.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Eterno femminino» con Betty Compson.
Novi Cine. Dalle ore 16.30: «Noemi» con Carlo Benetti.
Cinema Garibaldi. Dalle 16.30: «Una bimba per cinque dollari» con Viola Dana. Fuori programma: «Le danze di Maria de Valencia».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «In nome dell'Imperatore» con Lia De Putti.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Re Davide», dramma storico con E. Darclea e S. Salvini.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «L'isola delle navi perdute», dramma d'amore.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30 in poi: «Il leone dei Mongoli» con K. Lissenko e J. Mosconkine.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «Capitano Blood», romanzo d'avventure di R. Sabbatini.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramar (Grignagno). Giorni feriali, partendo dai Portici di Chiozza, alle 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20. Da Miramar, alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30 e 20.30. Dalle 20 alle 24 ogni 10 minuti per e da Barcola.

BORSA DI TRIESTE

28-30 giugno 1926

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend 5½%	70.—	70.—	Lussino	334	332
Cons 6%	93.85	93.90	Martin	182	182
Obbl Ven	68.40	68.40	Medit.	362	366
B Tos sel	55.25	55.25	Merid.	730	730
B Tes nov	55.—	55.—	Oceania	115	115
Bankitalia	2410	2395	Premuda	475	475
Comit	1330	1328	Tram	170	167
B C. T	624	624	Tripcovich	265	266
Credito	673	670	Ampelea	381	381
B N Cred	525	524	Cant nav	138	137
B Roma	118	118½	Cem. Dal.	900	900
Cred Pop	300	300	Isonzo	155	155
Zivno	280	280	Spalato	401	401
Generali	4810	4820	Kerka	280	280
Ass It	1330	1330	Siemat	720	720
Infortuni	2550	2550	S T El.-G	83½	85
Riun A	2325	2330	Gas Roma	851	850
Riun B	2330	2330	Ilva	223	222
Sigorta	480	480	Jutificio	480	480
Adria	223	220	Off nav	80	80
Cosulich	236	236½	Pastificio	270	270
Nav. Dal	190	190	Pilatura	440	440
Cerol	528	518	St. Tecnico	465	465
Libera T	430	437	Terni	470	468
Istria-Tr.	775	780	St.Dalmine	135	135
Lloyd T.	972	972			

Dopo un anteborsa abbastanza vivace alle grida il mercato si mantenne discretamente bene per cedere nel dopoborsa.
Non si notano però oscillazioni importanti sui prezzi di ieri l'altro.
Nei cambi pochi affari e spostamenti limitati.
CAMBI: Amsterdam da 1090 a 1120; Belgio da 78.50 a 79.50; Francia da 79 a 80; Londra da 134.25 a 134.70; Norvegia da 600 a 650; Nuova York da 27.50 a 27.65; Spagna da 440 a 450; Svizzera da 535 a 539; Albania da 526 a 536; Atene da 33.50 a 34.50; Berlino da 655 a 665; Bucarest da 11.50 a 12.50; Praga da 81.25 a 82.25; Ungheria da 0.0385 a 0.0390; Vienna da 387 a [illegible]; Zagabria da 48.90 a 49.30.
Cambio ufficiale dell'oro del 28-6-26: L. 532.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso Bq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	1150
Settembre 1926	—	—	—	—	—	1150	1145
Dicembre 1926	—	—	1108	1109	1116	1119	1113
Marzo 1927	—	—	1105	1105	1113	1115	1108
Giugno 1927	—	—	1098	1103	1110	1110	1104

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.
30 giugno ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	202	201
novembre-marzo	200	201	200½
aprile-agosto	208	210	209
ottobre	—	205	203
novembre	—	203	201
dicembre	196	201	198½

Transazioni in chiusa: quintali 1000. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.95; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 93.975; Obbligazioni Venezie 68.75.
CAMBI: Francia 78.01; Svizzera 534.85; Londra 134.409; Olanda 1111; Spagna 448.66; Belgio 77.50; Berlino 656; Vienna 381; Praga 82.05; Romenia 12; Argentina oro 25.22; Argentina carta 11.10; New York 27.633; Canadà 27.66; Oro 533.79; Belgrado 40; Budapest 0.0389; Albania 534; Norvegia 604; Russia 141.50.

Borsa di Milano. Mercato [illegible] e solo tata attività di affari [illegible] deboli. Nel mercato in chiusura [illegible] deboli Parigi e Bruxelles. In cato a ripresa le valute a base aurea.
Rendita 70.10; Consolidato 94.275; Banca d'Italia 2395; Commerciale It. 1325; Credito It. 864; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 501; Mediterraneo 365; Meridionali 727; Rubattino 598; Libera Triestina 443; Cosulich 236.50; Snia 283.50; Terni 469; Miani e Silvestri 129.50; Breda 228.50; Montecatini 223; Metallurgica Ital. 131; Reggiane 59; Fiat 544; Isotta 184; Ilva 224; Elba 45.50; Linificio Naz. 595; Lanificio Rossi 3975; Lanificio Targetti 335; Cotonificio Cantoni 3860; Cotonificio Veneziano 295; Cotonificio Meridionale 100; Cotonificio Turati 765; Tessuti De Angeli 1215; Chatillon 209; Rossari Varzi 1065; Tosi 371; Bernasconi 173; Pirelli 962; Industrie Zuccheri 530; Raffineria Lig. Lomb. 549; Distilleria It. 130.50; Riseria It. 149.50; Eridania 578; Gulinelli 132; Edison 611; Adriatica di Elettricità 185; Elettrica Bresciana 232; Marconi 155; Vizzola 1630; Conti 400; Negri 215; Lig. Tosc. di Elettricità 265; Esercizi Elettrici 98; Esportaz. Italo Am. 604; Costruzioni Venete 196; Beni Stabili 700; Grandi Alberghi 162; Fondi Rustici 254; Cementi Spalato 401; Cascami di Seta 150; Banca Naz. di Cred. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 690.
CAMBI: Francia 78.25; Svizzera 535.25; Londra 134.45; New York 27.63; Berlino 657.50; Vienna 391; Belgio 78; Spagna 443; Praga 82.05; Budapest 0.038.

Borsa di Genova. Mercato contradditorio, influenzato da alcuni disguidi avvenuti su altre piazze. La liquidazione si è svolta regolarmente. All'ultimo momento, ricercate le Banca d'Italia, le Comit e i Distillati.
Rendita 70.30; Consolidato 94.05; Banca d'Italia 2392; Commerciale It. 1322; Credito It. 864; Banco Roma 118.25; Credito Marittimo 501; Meridionali 724; Mediterraneo 363; Libera Triestina 446; Cosulich 233; Ilva 222; Montecatini 223; Terni 466; Cementi Spalato 401; Banca Naz. di Cred. 525.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari e con oscillazioni di poca ampiezza. In complesso però, buone disposizioni.
Rendita 69.90; Consolidato 93.80; Banca d'Italia 2398; Commerciale It. 1327; Credito It. 869; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 502; Meridionali 725; Cosulich 236; Libera Triestina 441; Terni 468; Ilva 223; Montecatini 222.50; Gas 843; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 405; Isonzo 158; Fondiaria Vita 1310; Banca Naz. di Credito 521.

Borsa di Torino. Il mercato appare sempre resistente, sebbene gli scambi siano assai limitati.
Rendita 70; Consolidato 93.80; Banca d'Italia 2393; Commerciale It. 1325; Banco Roma 116; Meridionali 722; Cosulich 235.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 30 corr.: corso medio 68.75; Trieste 68.40; Milano 68.80; Roma 68.80.

Borsa di Parigi. Chiusura, 30 giugno: Londra 173; New York 35.62; Belgio 100 Spagna 574.50; Italia 128.55; Svizzera 687.50; Danimarca 947; Olanda 1435.50; Norvegia 783.50; Svezia 960; Germania 851.
Dopo Borsa: Londra 173; New York 35.75.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 30 giugno: Italia 18.65; Francia 14.625; Inghilterra 25.14; New York 5.165; Belgio 14.475; Spagna 83.65; Olanda 207.50; Germania 1.2295; Austria 73; Svezia 138.65; Norvegia 113.75; Danimarca 136.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.30 Ungheria 72.25; Serbia 9.15.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 1815 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.
POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D (ViennaPraga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T (Parigi).
UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.
FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 10.00 M. (fino Buie); 13.53 M.; 18.25 M. (fino a Buie)
COSINA-POLA: 5.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.50 D., 19.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.15 M.; 18.10 M (da Buie); 21.15 M.
COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.53 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.
La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

CAMERIERA tedesca con ottimi attestati, cerca posto anche quale bambinaia. Offerte «39077 A» Piccolo. 39077 A
CAMERIERA bella presenza offresi bar o trattoria, pratica tavolo. Offerte «39070 A» Piccolo. 39070 A
CAMERIERA per hotel con buoni attestati offresi anche fuori. Scrivere «39015 A» Piccolo. 39015 A
CUOCA tedesca, capace, offresi per Trieste o fuori. Offerte al Piccolo «83065 A». 83065 A
CUOCA trentottenne, capace cucito, conoscenza lingue offresi per piccola famiglia fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 39072 A
DOMESTICA pratica tutti lavori anche cucinare offresi presso distinta piccola famiglia. Via Coroneo 13, V, Blacher. 39094 A
MASSAIA anziana, capace, affettuosa, offresi a signore solo, oppure famiglia stirare, mendare, aiuto lavori domestici; miti pretese, Cavana 12, portinaia. 39108 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. CAMERIERE albergo, conoscenza tedesco, Portorose, Venezia, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 39088 B
A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, personale hotels, alberghi, bars, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 39088 B
A. CERCANSI d'urgenza 4 cameriere hotel, per Venezia, Genova, Portorose. Domestiche, cuoche, altro personale. Presentarsi Via Machiavelli 24, p.terra. 14178 B
BAMBINAIA buone referenze cercasi. Via Calvola 31. 39009 B
CUOCA cameriera, bambinaia, donna, giovanotto per pensione, domestica, prestaservizi cercasi. Valdirivo 21, secondo. 39104 B
CUOCO II, capace, cerco prontamente. Hotel Grignano. 39026 B
CUOCO giovane, oppure cuoca cercasi per casa privata. Offerte «83043 B» Piccolo. 83043 B
DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 83105 B
DOMESTICA stabile cercasi. Scussa 7, II, sinistra. 83101 B
DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Piccolomini 4, I piano. Janovitz. 82824 B
DOMESTICA capace cercasi. Ireneo 4, I. Cohen. 83075 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Giulia 4, III. 83114 B
DOMESTICA capace, per piccola famiglia, cercasi. Scorcola 2, mezzanino. 39042 B
DOMESTICA pratica, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Rossetti 14, Tevini. 39076 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Battisti 26, IV. 39078 B
DOMESTICA brava, onesta, dai 18-20 [illegible] vena, cercasi. Presentarsi Via S. Francesco [illegible] 34, porta [illegible] 82901 B
DOMESTICA brava lavori famiglia, Trattoria, cerca Trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 83049 B
DOMESTICA capace con attestati, cercasi. Via S. Lazzaro 3, IV. 83055 B
DONNA pratica casa a mezzo servizio cercano urgentemente coniugi soli. Presentarsi alla Cassa del Gran Bar Caffè Milanese, Corso V. E. 83062 B
DONNA lavapiatti per Trattoria cercasi. Cimetta, Piazza Goldoni. 83155 B
MASSAIA esperta cucina e casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82984 B
PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi ore 11-15. Timeus 4, I. 83100 B
PRESTASERVIZI con attestati, per la mattina, cercasi. Via S. Francesco 16, IV, sinistra. 83021 B
PRESTASERVIZI nubile cercasi dalle 9 alle 11. Chiozza 11, porta 12. 83051 B
RAGAZZA per alcune ore al giorno cercasi. Paduina 8, mezzanino. 83102 B
RAGAZZA prestaservizi, pratica tutti lavori casa, per circa tutta la giornata cercasi. Pellico 1 III, sinistra. 83077 B
RAGAZZA per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83003 B
RAGAZZA pratica per stanze cercasi. Via Romagna 24. 82993 B
RAGAZZA onesta per lavori familiari cercasi. Solitario 14, I, destra. 39024 B
RAGAZZA paziente per bambini e aiuto lavori casa cercasi. Via Battisti 14, II. 83070 B
RAGAZZA per lavori di casa cercasi. Via della Guardia 42, IV p., famiglia Pinatti. 39107 B
RAGAZZA di servizio per distinta famiglia cercasi. Rodriguez, Via L. Ricci N. 1 B. 83141 B
RAGAZZA per latteria cercasi. San Nicolò 31. 39098 B
RAGAZZA per famiglia cercasi. Via Vasari 1, II. 39126 B
RAGAZZA onesta per Trattoria cercasi Piazza Cavana N. 1. 8425 B
RAGAZZA capace, sappia cucinare cercasi. Scala Pauliana 333, p. 13. 82987 B
RAGAZZA per piccola famiglia cercasi Corso Garibaldi 29, porta 6. 39086 B
RAGAZZETTA onesta, capace, cercasi buonissima famiglia. Vasari 6, porta 11. 39114 B
RAGAZZETTA onesta, pulita, anche solo pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 39099 B
RAGAZZETTA, buoni attestati, cercasi. Vasari 8, III, destra. 83146 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. ABBISOGNANDOVI personale femminile, maschile, per privati, hotels, bars, trattorie, rivolgetevi Via Machiavelli 24, pt. 14178 C
A. RAGIONIERE giovane, idoneo qualsiasi mansione contabile amministrativa, corrispondente italiano tedesco, offresi anche fuori Trieste. Scrivere «38970 C», al Piccolo. 38970 C
CURSORE alcune ore libere offresi per incassi. Scrivere «83032 C» al Piccolo. 83032 C
EX guardia di finanza, appena congedato, offresi per qualunque occupazione, minime pretese. Scrivere Piccolo «39014 C». 39014 C
GIOVANE assolto militare, pratico vendita commestibili, offresi, anche quale fattorino per ufficio o azienda. Scrivere sub «83057 C» Piccolo. 83057 C
GIOVANE pratico spedizioni, cerca impiego presso ditta locale. Scrivere Piccolo «82998 C». 82998 C
IMPIEGATA bancaria cerca posto soltanto mattina o pomeriggio, eventualmente orario ininterrotto. Offerte al Piccolo «83035 C». 83035 C
IMPIEGATO magazziniere, pratico spedizioni, conteggio [illegible], già assistente tecnico, conosce perfetta tre lingue, cerca posto anche fuori. 82999 C
MACCHINISTA Piccolo sub «82999 C». [illegible] pazione qualsiasi. [illegible] 39023 C
MAESTRA diplomata, conoscenza lingue, dattilografia, corrispondenza, nozioni contabilità, attualmente occupata presso primaria ditta, cerca posto distinto onde migliorare posizione. Offerte al Piccolo «83029 C». 83029 C
MILITARE, dattilografo, assumerebbe lavoro copisteria, miti pretese. Ferrari, Fermo Posta Centrale. 39001 C
PENSIONATO 59-enne, conoscenza lingue, offresi per qualunque servizio, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo «83013 C». 83013 C
SIGNORA ungherese, corrispondente perfetta lingua italiana, tedesca, ungherese, cognizione francese, dattilografia, offresi. Offerte «39065 C» Piccolo. 39065 C
SIGNORINA distinta, cognizioni dattilografia, tedesco, contabilità, offresi. Offerte Piccolo sub «39025 C». 39025 C
STENODATTILOGRAFA 18-enne, pratica lavori ufficio, ottime referenze, miti pretese, offresi. Gentili offerte Piccolo «39106 C». 39106 C
VEDOVA sola, civile, sana, anche fuori Trieste occuperebbesi presso signora, signore, vice-madre, aiuto facende casa. Mitissimo mensile purchè trattamento cordiale. Indirizzo Piccolo. 39033 C
VENTIQUATTRENNE onesto, conosce perfettamente l'italiano, tedesco, offresi quale fattorino oppure facchino per magazzino. Offerte al Piccolo «83008 C». 83008 C
VENTOTTENNE, già sostenute cariche direttive, forte contabile, conoscenza disegno ecc. cerca posto di cassiere, magazziniere o altro qualunque, anche fuori. Scrivere al Piccolo «39017 C». 39017 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4. 8429 CC
CAMICIAIA uomo, perfezionata, riceve lavoro a dimicilio prezzi miti. Nicolazzo, Istituto 18, II. 39071 CC
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lire lezione. Stenografia. Gatteri 12. 38855 CC
FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 83099 CC
LAVORI di pittura, tappezzatura in carta, prezzi convenienti. Rivolgersi ottico Stolfa, Piazza Tommaseo. 39083 CC
MATERASSAIO offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 15. Chiozza 15, Falegname, Ugo Foscolo 31, Roveri, portinaio. 39074 CC
RIPARAZIONI macchine cucire con garanzia, prezzi modicissimi. Carducci 30, negozio. 82859 CC
SARTA ricamatrice, eseguisce qualsiasi lavoro massima esattezza. Via Rossetti 23, IV, sinistra. 83017 CC
SARTA donna, confeziona e rimoderna qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 39010 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. SIGNORINE 4, bella presenza per hotel, istitutrice per distinta famiglia, pettinatrice cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 14178 D
A. SIGNORI, signorine, desiderosi iniziarsi carriera artistica, cerchiamo. Preparazione anche casa propria. Presentarsi, scrivere Antica Prima Accademia Cinegrafica, filiale Trieste. Corso Vittorio 31. 82748 D
AFFARISTA-riscuotitore, giovane onesto, per ditta rateale cercasi. Indirizzo Piccolo. 39037 D
APPRENDISTI due, età 14-15 anni, cerca primaria macelleria di città. Offerte sub «83009 D» al Piccolo. 83009 D
BILANCISTA perfetto cercasi per lavoro transitorio. Offerte «83042 D» Piccolo. 83042 D
CALZOLAI lavorante e mezzo lavorante, capacissimi lavori uomo cercansi. Brunner 4. 83048 D
CONTADINO per orto, servizio stabile, cercasi Via Romagna 24. 82993 D
DONNA pratica lavori caffè e macchina Espresso «Vittoria» cercasi. Caffè Fabris dalle ore 10-12. 83023 D
GIOVANE pratico ramo manifatture cercasi prontamente. Corso Garibaldi 9, Rudol. 39063 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Milano 25 IV, Fonda. 83066 D
GIOVANE barbiere, capace, cerco. Via del Toro 8. 83153 D
GARZONE cucina, 18-enne assume immediatamente Meriuzzi, XX Settembre 45. 00308 D
GARZONA calzolaia brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83045 D
GARZONE sarta donna cercansi, Via Artisti N. 6, I. 83073 D
GIARDINIERE ortolano per mezza giornata cercasi, riceve paga e quartiere. Indirizzo al Piccolo. 82995 D
GIOVANE robusto, diciottenne per magazzino, cerca Fischer, Boccaccio 25. 82989 D
IMPIEGATO giovane oppure impiegata stenodattilografa italiana perfetta, buone conoscenze lingua tedesca, lavori ufficio, cercasi pronta entrata. Offerte «82942 D». 82942 D
LAVORANTI o principianti sarte donna cercansi. Via degli Artisti 6, I. 83073 D
LAVORANTE orologiaio cercasi. S. Sebastiano 8, Negozio. 39120 D
MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cerca sartoria via Milano 13. 39097 D
MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi prontamente. Via Ciamiciam 6, I. 8428 D
OFFICINA fabbro, avviatissima, cerca urgentemente lavorante capace lavori edili e capo-dirigente. Stipendio da stabilirsi dopo periodo prova, eventualmente interessamento nell'azienda. Richiedesi morale incensurabile. Offerte con referenze al Piccolo «82971 D». 82971 D
RAGAZZETTA praticante, volonterosa, per panetteria, cercasi. Via Mazzini 43. 39050 D
RAGAZZETTO per macelleria cerco. Indirizzo al Piccolo. 39007 D
RAGAZZI per macelleria cercansi Via Cecilia N. 9, Pellis. 83093 D
RAGAZZO quale mezzo facchino cerca la fabbrica pantofole Via Giorgio Vasari 18. 39045 D
RAGAZZO per falegname, cercasi. D'Azeglio 19. 39053 D
RAGAZZO per ufficio, cercasi. Valdirivo 24, Hrebs. 83025 D
RAGAZZO barbiere cercasi. Gatteri 22. 83015 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Settefontane 42. 83059 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Ginnastica 31, Stolfa. 39039 D

RAGAZZO per officina vulcanizzazione cercasi. Coroneo 45, Goretti. 39035 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cereria 6. 39113 D

RAGAZZA fattorina per ufficio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83142 D

SIGNORINA bella presenza, per gelateria, Zara, cercasi. Rivolgersi Pozzo bianco 9, Gelateria. Ore 9. 83123 D

SIGNORINA praticante ufficio, con paga, cercasi. Manzoni 4, ufficio elettrotecnico, pianoterra. 39108 D

VENDITRICE pratica negozio calzature, cercasi prontamente. Rudol, Corso Garibaldi 9. 39064 D

UOMINI, donne, collocare ore libere, articolo grande consumo, cercansi. Professore Susca, Condersano (Bari). 38992 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERE di una persona, anche matrimoniali comodo cucina, diverse per scapoli, urgeumi, avendo preavviso ecrivo forestieri, prenoto gratis. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 83126 E

AMMOBILIATA, modesta, pulitissima, cerca impiegato stabile presso distinta famiglia, non mestierante, vicinanze Stazione, Piazza Oberdan. Indicare pretese al Piccolo sub «83041 E». 31941 E 83041 E

AMMOBILIATA, centrica, eventualmente vitto, cerca straniero. Indirizzo Piccolo. 83050 E

AMMOBILIATA cerca impiegato stabile presso buona famiglia. Indicare prezzo. Scrivere sub «38999 E» Piccolo. 38999 E

AMMOBILIATA, pulitissima, bella esposizione e posizione piuttosto centrale, possibilmente ingresso libero, eventualmente vitto, cerca ingegnere stabile presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «83129 E» Piccolo. 83129 E

CAMERA e camerino ammobiliati, comodo cucina, cerca impiegato per 15 luglio. Offerte sub «39090 E» Piccolo. 39090 E

CAMERA due letti, elegante, spaziosa, bene arredata, non oltre secondo piano, possibilmente centro città, cercano due fratelli trentenni, professione ufficiali marina mercantile, presso famiglia indiscussa serietà. Inviare chiare offerte al Piccolo «39085 E». 39085 E

CAMERA vuota cerca famiglia tre persone adulte, assenti giorno. Offerte al Piccolo sub «83027 E». 83027 E

CAMERA vuota, comodo di cucina, adiacenze Stazione centrale, cercano coniugi distinti, soli. Offerte «83018 E» al Piccolo. 83018 E

CAMERA lussuosamente ammobiliata, bagno indispensabile, possibilmente ingresso libero, vitto fino eventuale, cercasi. Cesare Verona, via Mazzini 18. 82964 E

CAMERA ammobiliata e comodo cucina, cercano distinti sposi triestini presso persona sola. Offerte via Gatteri 48, II, Sluga. 39005 E

CAMERA ingresso libero, luce, paraggi Goldoni, Mazzini, Carducci, cerca impiegato stabile. Scrivere Piccolo «38997 E» Piccolo. 38997 E

CAMERINO ammobiliato con vitto cerca persona onesta, pressi S. Michele, Tigor. Indirizzo Piccolo. 83143 E

STANZE due o tre, vuote, purchè acqua, ingresso indipendente, cercano coniugi soli. Offerte Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni 5. 83155 E

STANZE due elegantemente ammobiliate, una più grande, altra più piccola, cercano due sorelle ed un fratello. Offerte sub «82752 E» Piccolo.

VITTO abbondante e semplice, ... pranzo, senza carne, cercano ... Piccolo. ... Offerte ...

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi distinto signore. Ariosto 3, quarto. 83004 F

A. CAMERA per scapolo, garçonnieres, matrimoniale, cucina, eventuale salotto, pied-a-terre, vuote, cucina, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 83126 F

A. CAMERE tutte specie offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 39087 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, comodo cucina, per scapoli, tutte posizioni, condizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 14178 F

A. CAMERETTA, luce, vitto, massima pulizia, affittasi da distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 8424 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi due amici. Roma 23, II, porta 9. 82922 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi solamente signore distinto. Zovenzoni 1, I, destra. 83093 F

AMMOBILIATA grande, bella, per due distinti signori, affittasi pressi Meridionale. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 15030 F

AMMOBILIATA semplice, luce, affittasi. Madonna mare 19, quinto, sinistra. 39063 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, sfitta, vista sul Viale Venti Settembre, affittasi distinto signore civile. Visitarsi dalle 9 alle 13 dalle 17 alle 20. Indirizzo Piccolo. 34047 F

AMMOBILIATA, ingresso indipendente, affittasi a distinto. Udine 20, porta 10. 39032 F

AMMOBILIATA affittasi subito, luce, unico subinquilino. Rismondo 2, porta 9. 39073 F

AMMOBILIATA affittasi coniugi. Gelsi 4, ultimo. 38993 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, pulitissima, affittasi prontamente, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 83028 F

AMMOBILIATA comodo cucina, affittasi. Barcola Bovedo 430, strada cimitero. 82985 F

AMMOBILIATA, centro, luce, entrata dalle scale, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 28, terzo. 39099 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, centro. Via Laratoio 3, porta 5. 39008 F

AMMOBILIATA, soleggiata, unico subinquilino, piccola famiglia, affittasi. Lazzaretto 31, IV. 39096 F

AMMOBILIATA luce, altra vuota, centro, affittansi prontamente a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 83140 F

AMMOBILIATA semplice affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 83131 F

AMMOBILIATA elegante, davanti, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 39103 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore serio. Rossetti 43, porta 9. 83154 F

AMMOBILIATA luce, affittasi prontamente distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 83150 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici. Felice Venezian 20, secondo, porta 4. 39123 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi (escluso donne) vicinanze Piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 8423 F

AMMOBILIATA, soleggiata, due finestre, luce, centro, affittasi prontamente a distinto. Indirizzo Piccolo. 39125 F

AMMOBILIATA elegantemente, volendo vitto, affittasi a distinta persona. Battisti 23, II, sin. 39122 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, vitto, affittasi. Pietà 31, porta 20. 39...

AMMOBILIATE, lussuose, libere, piccole, grandi, uno, due letti, vuote, ingresso libero, per uffici, affittansi. Indirizzo Piccolo. 39051 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Venti Settembre 31, II. 83107 F

CAMERA ammobiliata, luce, signorina o signora, affittasi presso signora sola. Rivolgersi Rossetti 5, II, d'Orlando. 83041 F

CAMERA grande, vuota, d'affittare. Via Ghiaccera 11, I piano. 39031 F

CAMERA ammobiliata affittasi, possibilmente a due amici, con vitto. Via del Bosco 10, p.terra. 39040 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Rismondo 12, II, 3. 39116

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Via Madonna del mare 5, terzo. 83136 F

CAMERA due letti affittasi signori soli. Madonna mare 3, terzo, destra. 8425 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi due amici. Madonna mare N. 2, porta 13. 8142 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toti 12, secondo, porta 13. 83046 F

CAMERETTA semplicemente ammobiliata, affittasi famiglia perbene, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 83023 FF

CAMERINO piccolo, con letto, affittasi operaio. Pondares 11, terzo, dopo 6. 89021 F

COMPAGNO di stanza, persona dabbene, cercasi. Via del Pane 3, secondo. 8421 F

VITTO, mensa alla casalinga, offresi alcune persone. Via Riborgo 45, III, Manzin. 83073 F

FAMIGLIA prenderebbe a costo bambino. Indirizzo al Piccolo. 83031 F

LETTO affittasi donna onesta. Via Montecchi 2, II, presso Giberna. 38996 F

LETTO con vitto affittasi a operaio. Via Giuliani N. 5, porta 10. 39004 F

MATRIMONIALE, bella vista, luce, gas, comodo cucina, affittasi, dalle 10 in poi. Via Ginnastica 45, porta 16. 83111 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, affittasi. Mazzini 39, I piano, ore 9-12. 83103 F

MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, camera pranzo, bagno, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 39051 F

MATRIMONIALE elegante, uso bagno, affittasi, con vitto. Sette fontane 41, latteria. 250 mensili. 83015 F

MATRIMONIALE semplice, massima pulizia, vista Stazione, unici subinquilini, comodo cucina, sposi soli, affittasi soltanto distinti coniugi. Udine 25, II, porta 13. 39020 F

STANZA ammobiliata, attiguo salotto, ingresso libero, ammobiliata, Spiridione 1, quarto. 83094 F

...Torre bianca 15, terzo, destra. porta, scale, affittasi.

STANZA bella, ammobiliata... ne N. 29, I, Kurbiech. 83095 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, poco comodo cucina, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 39061 F

STANZA ammobiliata, ariosa, per signore solo affittasi. Via Fabbri 1, secondo. 39069 F

STANZA vuota, ariosa, con luce, I piano, affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 39041 F

STANZA ammobiliata, con due letti affittasi. Torre bianca N. 28, porta 10. 39058 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi prontamente. Giorgio Galatti 14, I, destra. 83014 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con luce, affittasi, escluso donne. Chiozza 14, II. 82997 F

STANZA ammobiliata, per signori, affittasi. Via Ariosto 3, II, destra. 82983 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Cesare Battisti 20, IV piano, porta 24. 82908 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Galvani 3, porta 9. 82977 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Caccia 13, primo, destra. 39023 F

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, ariosa, luce elettrica, ascensore, affittasi una, due distinte persone. Boccaccio 29, terzo, p. 15. 82993 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Via Gatteri 29, porta 2. 83127 F

STANZA affittasi a distinta impiegata. Via Giulia 29, II, porta 10. 83120 F

STANZA ingresso libero, bella, luce, affittasi. Via Ginnastica 16, terzo. 83118 F

STANZA due letti, lussuosa, vicino Centrale, affittasi. Boccaccio 11, porta 8. 39034 F

STANZA con luce e vitto affittasi a distinta signorina. Solitario 9, porta 6. 39109 F

A. STANZA due letti, pulita, luce, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 8432 F

STANZA ammobiliata, pronta, affittasi. Via Monfort 6, porta 11. 8427 F

STANZA vuota, una persona; ammobiliata, affittasi prontamente. Battisti 10, porta 19. 83044 F

STANZE (tre) uso ufficio, I piano, ingresso scale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 83064 F

STANZE una o due vuote, affittansi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 83113 F

STANZE due, tre, ammobiliate, bellissime, soleggiate, spaziose, balconi vista mare, ambiente signorile, stanza servitù, comodo cucina, affittansi prontamente, pressi Villa Necker. Indirizzo Piccolo. 83090 F

STANZETTA, vitto, affittasi prontamente. San Lazzaro 2, porta 1. 83122 F

STANZETTA con luce e vitto affittasi. Solitario 9, porta 5. 39109 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele N. 15, II p. 39060 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. BERLITZ School, Via Torrebianca N. 21, Trieste. Insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 434 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata durante corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 46, I. 83097 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato. Largo Santorio 5 quarto (angolo via Carducci). 14180 G

SETTIMANALMENTE lire cinque: violino (compreso arco, busta) metodi; scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 8433 G

STUDENTESSA accademia musicale viennese, darebbe lezioni pianoforte e di lingua italiana, francese, tedesca e ungherese offresi presso famiglia per due o tre mesi. Offerte al Piccolo «83130 G». 83130 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OCCHIALI smarriti percorso Navali, S. Giusto. Mancia portandoli Navali 8, Segola. 39047 H

ORECCHINO con perla e diamanti smarrito. Generosa mancia portandolo via Galileo Galilei N. 9, porta 13. 83056 H

PERSONA vista raccogliere golf, panchina giardino Barcola, pregata portarlo al Piccolo. 83148 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. ABBISOGNANDOVI appartamenti vuoti, ammobiliati, villa, magazzini, uffici, rivolgetevi Via Machiavelli 24 pt. 14178 I

A. A. ABBISOGNANDOVI appartamenti vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, scambi, villa, magazzini, rivolgetevi Via Machiavelli 24, pt. 00747 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, ogni grandezza, posizione offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 83126 I

A distinta famiglia affitto quartiere tre stanze, cucina: due mesi affitto anticipato; visitare non prima delle 10. Indirizzo giornale. 39002 I

A. A. QUARTIERE 2 stanze, cucina, comfort, vuoto, con giardino in villino, senza uscita; quartiere stanza e cucina, S. Andrea; 2-6 stanze per ufficio; altri diversi offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 39087 I

APPARTAMENTI vuoti da 2-4 stanze, confort affittasi prontamente o agosto. Banco Caffè 30 Ottobre. 83095 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, affittansi. Informazioni Battisti 13, primo. 39065 I

APPARTAMENTINO lussuoso ammobiliato grande matrimoniale eventualmente due, cucina, terrazzino. Prontamente subaffittasi distinti coniugi: mensile 400. Paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo.

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, cucina, lire 5000 anticipate, affittasi. Via S. Nicolò 30, libreria. 38983 I

APPARTAMENTO vuoto, tre camere, accessori, confort; altro camera, cucina, accessori, affittansi. Informazioni Battisti 13, primo. 83139 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, confort, affittasi acquistando mobilio. Indirizzo Piccolo. 82938 I

AVETE appartamenti vuoti, ammobiliati, ville, magazzini d'affittare? Rivolgetevi Via Machiavelli 24, pianoterra. 00727 I

LOCALE con retrobottega e con ghiacciaia metri 4.20x2x1.20, luce elettrica, forza elettrica, gas, acqua, telefono, paraggi piazza Garibaldi, adatto ufficio, latteria, macelleria, salone barbiere, negozio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83039 I

CASA 4 luoghi, terrazza, affittasi 2-3 anni. Ponte S. Anna n. 920, Servola. 39054 I

LOCALE uso abitazione, scambiasi con una, due camere, cucina, qualsiasi posizione. Indirizzo Piccolo. 39081 I

LOCALI grandi in Via Ferriera pianoterra, primo piano, adatti industria, affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 39095 I

MAGAZZINO affittasi anche uso osteria: acqua, gas, luce. Indirizzo Piccolo. 33994 I

MAGAZZINO centro, con ufficio, luce, eventualmente telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82918 I

QUARTIERE camera e cucina, affittasi ammobiliato, causa partenza. Barcola Riviera 154. 83128 I

QUARTIERE affittasi prontamente 2 stanze, camerino, bagno, cucina, confort, prelevando una parte mobilio; dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 83072 I

QUARTIERE due camere, ripostiglio, cucina, ammobiliato, affittasi; adatto sposi, affitto minimo. Otto. Caffè Centrale. 39056 I

QUARTIERE quattro camere, rimesso a nuovo, ogni confort, affittasi cedendo mobili. Indirizzo Piccolo. 82980 I

QUARTIERE signorile 5 stanze, confort, con poco mobilio affittasi. Indirizzo Piccolo. 83069 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, sito traversale Acquedotto, scambiasi con simile altro rione, possibilmente con giardino. Offerte «83089 I» Piccolo. 83089 I

QUARTIERI grandi, centro Pirano, affittasi prontamente. Informazioni (Pietà prolungata 611. Comisso. 39034 I

QUARTIERINO ammobiliato confort moderno, affittasi. Ponziana 189, porta 3. 82978 I

SALA Fenice via S. Francesco 5, con locali annessi, affittasi prontamente. Per informazioni: Studio avv. dott. L. Hermanstorfer, Corso V. E. III, n. 12. 82600 I

STANZE 2 cucina, ammobiliato, paraggi Giardino, affittasi pagando anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 39046 I

UFFICIO affittansi 3-6 camere vuote, centrissimo, primo piano. Indirizzo Piccolo. 39059 I

UFFICIO 2 stanze grandi, più una interna, luce closet, acqua, entrata indipendente, vicino Posta Centrale, affitto agosto. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 83007 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTO vuoto 2-4 camere, accessori, qualunque posizione, urgemi per forestiero, pagando due annualità. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 83126 L

A. QUARTIERE due stanze, eventualmente una stanza cucina, posizione indifferente, cercasi. Offerte «38963 L» Piccolo. 38963 L

APPARTAMENTO in villa 3 stanze, stanzino, confort, vuoto, cerca urgentemente distinta famiglia, tre adulti; adiacenze Commerciale, Romagna. Annualità anticipata; esclusi mediatori. Offerte «39100 L» Piccolo. 39100 L

CAMERA e cucina, cercano sposi. Paraggi S. Andrea. Offerte «39081 L» Piccolo. 39081 L

CAMERA e cucina, eventualmente camerino, vuoto o semiammobiliato, cercasi pagando spese. Offerte «83058 L» Piccolo. 83058 L

QUARTIERE vuoto per agosto, non necessaria cucina, cercasi verso pagamento sei mesi affitto, purchè centrico. Offerte Trattoria Cimetta. Piazza Goldoni 5. 83155 L

QUARTIERE vuoto, due, tre stanze, stanzino, cucina, pressi Boccaccio, cercasi prontamente. Offerte indicando affitto «83036 L» Piccolo. 83036 L

VILLINO o quartiere soleggiato, 4-5 stanze, accessori, cercasi. Offerte «83087 L» Piccolo. 83087 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO 6-3, Rectilinear, otto ... obbiettivo Rapid desi lire 200. Indirizzo Piccolo ...

APPARATO per fotografie pronte al minuto, vendesi. Media 11, Romeo. 83030 M

APPARATO fotografico 6½x9 completo, vendesi lire 150. Fotografia Piazza Piccolo. 39119 M

BARCA vela 7.30 m. vendesi. Corte Economo 12. 83037 M

BARCA lunghezza metri 6, legno duro, con vela e remi, tutto ottimo stato, vendo per lire 600. Indirizzo al Piccolo. 82990 M

BILIARDO a doppio giuoco con stecchiera, nove palle e marchiera automatica. Specchi tre di cristallo faccettato con fondini metri 1.80x1.40 ciascuno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39043 M

CANE caccia giovane, vendesi lire 50; lupino un anno lire 120. Petronio 44, I sinistra. 38986 M

CARROZZELLA semplice, vendesi. Valdirivo 34, III. 39089 M

CARROZZELLA gemelli nichelata, macchina cucire sarto, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 17, porta 10. 39117 M

GRUPPO 1 elettrogeno. (Dinamo e motore tipo Climax da 12 HP) vendesi. Indirizzo Bagno Exsior, Barcola. 83060 M

KIMONO seta giapponese meraviglioso, vendesi presso orologiaio via Roma n. 13. 83076 M

MACCHINA cucire Singer seminuova, testa rientrante, cinque tiretti, vendesi occasione. Solitario 15, I, porta 3 sinistra. 83110 M

MACCHINA Singer rientrante quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 82931 M

MACCHINA scrivere marca germanica quasi nuova, vendesi. Alessandro Volta 8, primo sinistra. 39121 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata causa bisogno. Beccherie 3, I. 8422 M

MACCHINA da cucire e regolatore vendo. Via Piccardi 56, mezzanino. 82995 M

MUCCA terzo frutto, 15 litri latte al giorno garantito, vendesi lire 2.900. Ivancich Giorgio, Casa Rossa, Pirano. 39005 M

OCCASIONE bagnetto con piedistallo, seggiolone passeggio bambini, lire 100. Via Leo n. 10, IV, Novotnj. 83079 M

RADIOTELEFONO quattro valvole, primaria marca francese, completo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83026 M

SCANSIA ed armadio per uso negozio da vendere. Via Coroneo 1, escluso rivenditori. 83019 M

SERVIZIO da tavola (6 persone) argentato, culla di legno ed altri oggetti da regalo, vendo. Ore 15-17, Vincenzo Bellini 1, III (porta 55). 82012 M

SERVIZIO tavola porcellana, 12 persone, oliera bellissima, vendonsi. Rossetti 31, quarto. 83125 M

SPECCHIO, valigia, vasi, piatti, libri, poltrona, vendo. Mazzini 46, primo. 83137 M

MACCHINA cucire, bollitore gas, orologio muro vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 38998 M

VESTITO con abbassamento e cappello vendonsi causa lutto. Foscolo 27, II, porta 11. 39093 M

VESTITO seta lilla, modello nuovissimo, vendesi occasione. Gelsi 12, porta 6. 39027 M

VESTITO uomo, non adoperato, vendo. Rapicio 3, II, porta 9. 82024 M

VESTITO seta cruda signora, bellissimo, vendesi prezzo convenientissimo. Corradi, Sorgente 7, quinto. 83109 M

VESTITO bleu marinaio, 10-12 anni, vendesi. Via Torre bianca 14 int., II. 83103 M

VIOLINI due, uno con busta, vendonsi. Via F. Zamboni 2, mezzanino. 39057 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A A. COMPERO vestiti, frack, smocking, tappeti, grammofoni, dischi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 83144 N

CASSA Controllo «National», capacità 999.99, manovella, cerco, vera occasione. Scrivere «83154 N» al Piccolo. 83154 N

CASSA controllo «National» elettrica, un solo totale, cerco. Scrivere «83135 N» Piccolo. 83135 N

FRANCOBOLLI sciolti e in raccolte, qualunque importo, acquisto. Scrivere «83040 N» Piccolo. 83040 N

PIZZI antichi, ricami giapponesi; piatti giapponesi da parete; vasi giapponesi; tappeti orientali (anche in cattivo stato) compero. Scrivere «82995 N» Piccolo. 82996 N

TINOZZI per vino capacità 15-25 quintali, compererei. Indirizzare Michelutti. Redipuglia. 83058 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ACQUISTO per esportazione mobili usati di ufficio, così pure camere letto, pranzo e singoli pezzi, escluso rivenditori. Ritiro lettere fino 5 luglio. Offerte sub «39079 NN» Piccolo. 39079 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 39036 NN

A. CAMERE matrimoniali, cucine, stanze pranzo, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari Chiozza 39. 000 NN

ARMADIO grande, cornici, vendonsi. Via Stella 2. Bradicich. 83081 NN

ARMADIO letto, susta, comodino, tavolo usati, vendonsi. Solitario 25, III. 83067 NN

CAMERA pranzo modernissima, massiccia, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 39086 NN

CAMERA matrimoniale finissima, prezzo bassissimo; altra pranzo grandiosa, vendo. Scalinata 10. 8435 NN

CAMERA matrimoniale nuova, prezzo d'occasione, vendesi. Viale XX Settembre 42, pianoterra. 82952 NN

CAMERA letto massiccia, cucina solida, tutto nuovo, vendesi prezzo occasione. Tomaso Luciani 12, corte. Falegname. 83124 NN

CAMERA matrimoniale, suste, vendo mezzo prezzo. Ginnastica 15, porta 6. 83149 NN

CANAPE' angolare velluto, vendesi. Via Stella 1, portiere. 39019 NN

CUCINE marmi 850; camere massicce 1450 in poi. Tesa 16. 83062 NN

CUCINE lussuose, marmi, prezzo reclame senza pittura 600-800. Ferriera 16, falegname. 000 NN

CUCINE lussuose, solide, marmi, vendonsi. Tomaso Luciani 3, sinistra. Falegname. 8431 NN

DIVANO cortinaggi velluto, perfetto stato, ghiacciaia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83054 NN

FORNIMENTI, poltrone, poltroncine buono stato ricercansi. Offerte Piccolo «83105 NN». 83105 NN

Stamane, alle ore 8, vittima di atroce infortunio automobilistico, spirava

MARIA de CZERMACK nata DEMEL

Le sottoscritte, angosciate da tanta sciagura, ne danno partecipazione a quanti conobbero la povera Estinta.

I funerali seguiranno giovedì 1.o luglio, ad ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 30 giugno 1926.

Famiglie: de CZERMACK e DEMEL

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

I desolatissimi genitori **ANDREA** e **MARIA**, i fratelli **CARLO, ANTONIO** e **PASQUALE**, le sorelle **MARIA** e **GIUSEPPINA**, i cognati, la cognata, gli zii, le zie, i cugini, i nipoti e il fidanzato **GIACOMO PIPPAN**, a nome pure dei parenti tutti, partecipano col cuore straziato il decesso della loro amatissima figlia, sorella, nipote e cugina

ANNA NARDIN

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 1.o luglio, alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere all'Ospedale di S. Spirito in Roma

GIUSEPPE ROCCO fu GREGORIO

d'anni 42

L'addolorata consorte **FILOMENA** nata **DALL'ARA**, la sorella **ALBA** in **COLPI**, il fratello, gli zii **GIUSEPPE, BORTOLO, BORTOLA, GIOVANNI**, il cognato, la cognata ed i nipoti, danno il triste annuncio.

Rovigno, 29 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

RICCARDO ZAMPIERI, i suoi figli e tutti i congiunti ringraziano dal più profondo del cuore indistintamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro adorata

AMALIA

e portare conforto per tanta perdita.

Trieste, 30 giugno 1926.

Giacomo Visentin

capo scalpellino

d'anni 64, dopo lunghe sofferenze si spense serenamente questa mane.

La desolata consorte **Maria**, i figli **Giovanni, Stefano, Lino, Maria, Santina in Makovec**, la sorella **Lucia**, il genero **Giovanni**, le nuore **Giovanna nata Zaccaria** e **Francesca nata Zaccaria**, nonchè i nipoti e parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente in Aurisina ove giovedì 1.o luglio alle ore 17.45 seguiranno i funerali.

Trieste - Aurisina, 30 giugno 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Lunedì 28 corrente, placidamente spegnevasi in tarda età

Leopolda ved. Rinaldi

Addoloratissimi, il figlio **Angelo** con la moglie **Caterina** ed il nipote **Angelo** con la moglie **Maria**, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

La tumulazione delle venerate spoglie ebbero luogo ieri nel pomeriggio.

Trieste, 1.o luglio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo si associarono al loro dolore e resero l'estremo tributo d'affetto al loro amato

MARIO DRAGO

Particolari ringraziamenti vadano al sindaco senatore gr. uff. Giorgio Pitacco, al Comune di Trieste, al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione, impiegati e personale delle Tramvie municipali; alla Direzione e soci della Società Operaia Triestina, alla Direzione, impiegati e maestranze della Ferriera di Servola, e alla Direzione dei Cavalieri della Morte.

Famiglie DRAGO - ORSO

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto profondamente commosso per la imponente manifestazione tributata alla memoria della sua indimenticabile consorte

AMALIA

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorarne la cara memoria.

Un grazie di cuore vada allo Spett. Consorzio fra esercenti in combustibili.

Trieste, 30 giugno 1926.

FRANCESCO URDICH, marito

GUARNITURE «club» (canapè, 2 poltrone) da Lit. 1500 in poi. Grande scelta. Altre guarniture, salotti ecc. prezzi vera occasione. Steiner, Via Geppa 17. 83126 NN

LETTI, suste, sgabelli, lavamani, chiffonier, credenza vendonsi. Gaspara Stampa 6, II, sinistra. 39007 NN

LETTINO bambino, ferro smaltato, vendesi occasione. Via Vasari 8, II, p. 4. 39039 NN

MOBILI d'occasione per salone ricevimento cercansi. Offerte dettagliate al Piccolo «83104 NN». 83104 NN

MOBILI vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 83061 NN

OCCASIONE. Letto usato 1 persona. Ginnastica 15, tappezziere. 83053 NN

OCCASIONE vendonsi divano-letto, suste, materassi. Ginnastica 15, tappezziere. 83053 NN

OCCASIONE, 2 letti, 2 sgabelli, lavamano, 1 armadione, vendonsi prezzo mite. Tiziano Vecellio n. 11, I, destra. 83133 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», «Petrof», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Prima di fare un acquisto confrontate gl'istrumenti e prezzi. Via Sanità 16. 83038 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINO tedesco nero, incrociato, piastra, perfetto, lire 3500; pianino «Lauberger Gloss» 4200, mezzacoda viennese nero 2400; armonium 5 ottave, 10 registri, 2400. Via Sanità 16. 83038 NN

PIANINO finissimo, modello incrociato, 3 pedali, moderatore, massima garanzia, vendesi prezzo grande convenienza. olitario 25, III. 39048 NN

PIANINO lussuoso, nero, ottave, 7 1/3, tasti 88, splendida voce, vendesi rarissima occasione. Istituto 22, I, sinistra. 8434 NN

PIANO magnifico, melodiosissimo, piastra metallica, vendesi occasione. Visitare 8-12. Petrarca 7, porta 7. 38737 NN

PIANOFORTE da concerto «Bechstein» vendesi lire 12.500, occasione. 83039 NN

PIANOFORTE ottimo stato vendesi straoccasione. Caprin 6, II, destra. 83052 NN

PIANOFORTE disponibile un'ora ogni sera, scopo esercizio, signore cerca. Offerte «83138 NN» Piccolo. 83138 NN

SEDIE, poltrone, riposè, portapiante, tavolini, portaasciugamani, vendonsi in grande scelta, a prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 83115 NN

STANZA mogano, una persona, nuovissima, vendesi prezzo modico. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 83092 NN

VETRINA di cristallo con tre castelli, per uso pasticceria, vendesi, esclusi mediatori. Corso Garibaldi 1. 39044 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, corone argento, dentiere oro, compera Oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 05278 O

A A A. COMPERO oro, argento, pietre preziose, dentiere, pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 83074 O

A A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabra. 83091 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

ASSORTIMENTO calzature biondo, bianche, modernissime, convenientissime. Calzoleria Muratti, via Muratti. 38995 O

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Filotrix, la migliore acqua per capelli, della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

CAPPELLI signora, grande arrivo magnifici modelli, 25 lire in poi. Roiano Barbariga 2, IV. 39055 O

COLONIA «Ducale», prodotto nazionale, deliziosamente profumata Origano, Cipro, ecc., vendesi. Profumerie, drogherie. 37799 O

DENTISTA vende subito, causa partenza, materiale, macchinario, istrumenti. Ottimo stato. Condizioni vantaggiose. Fossati, via Posta 32, Udine. 5663 O

INSEGNA praticamente fabbricazione liscivie liquide da bucato, con relativo impianto, anche fuori Trieste. Forte consumo, lucroso guadagno. Del Vecchio, viale XX Settembre, Bar Trinacria, dalle 15 alle 21. 83005 O

PARTITE generi alimentari acquisto contanti. Rivolgersi Maiolica n. 15, Giachelich. 83002 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12. Spedizioni ovunque. 39067 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine. Prezzi modici, perfetta lavorazione. 76745 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da impurità. In vendita ovunque. 225 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTE bene introdotto sulla piazza di Spalato, cerca rappresentanze di ditte primarie coloniali, manifatture. Indirizzo al Piccolo. 83023 P

DITTA S. Paolo (Brasile) cerca rappresentanza importante fabbrica sapone neutro oliva; garantisce ottimo giro affari. Referenze ineccepibili. Scrivere Monselesan, presso Picco e Campanili, Sottoripa 57, Genova. 5121 P

PIAZZISTA introdotto ramo formaggi, salumi, cerca primaria ditta, ottime condizioni. Offerte sub «39115 P» al Piccolo. 39115 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI con e senza rimorchio noleggiansi. Fabio Severo 30, tel. 3-40. 39080 Q

AUTOCARRI 18 P liquido. Ronzoni, Ronco 1, telefono 340, Trieste. 38837 Q

BICICLETTE occasione, tipo Bianchi, vendonsi. Via Settefontane 1, negozio. 39091 Q

CAMIONCINO Ford, piena efficienza, gommato nuovo, vendo giornata, causa partenza. Coroneo 37, corte. 39124 Q

FORD piena efficienza, carrozzeria europea, impianto elettrico, 7000 trattabili. Molingrande 20, Puhar. 39018 Q

FRERA 4 valvole, da corsa, vendesi. Via Ferriera 12 (caserma). Sabidussi. 83084 Q

HARLEY-Davidson con carrozzino 2 posti, impianto luce, vendesi occasione. Via Vasari 8-II, porta 4. 39030 Q

MOTO James vendesi. Via Settefontane n. 47, Drogheria. 83132 Q

MOTO Galloni, modello ACI 250, nuova, vendesi. Monfalcone, via Duomo 66. 82548 Q

MOTOCICLETTA con carrozzino, perfetto stato, compero verso pagamento rateale lire 200 mensili. Garanzia totale con polizza vita. Offerte dettagliate sub «83011 Q» Piccolo. 83011 Q

MOTOSCAFO quasi nuovo vendesi vera occasione. Tel. 14-40. 39032 Q

VETTURETTA Fiat, tipo Zero, piena efficienza, vendesi. Telef. 23-01. 39111 Q

18 BLR efficientissimo, con rimorchio, più motore 18 BL vendonsi. Via Giulia 6, Officina. 83071 Q

Capitali - Societa - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A persona disponga 10.000 offresi compenso mensili 450. Indirizzo Piccolo. 39106 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ecc. vendesi, eventualmente vuoto, con accessori. Conti 3. 39062 R

DECRETO trattoria cedesi in giornata. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 83000 R

DUEMILA lire, garanzia mobilio o ipoteca fondo, cercansi urgentemente. Massima serietà. Indirizzo Piccolo. 83020 R

LATTERIA-gelateria-caffè, avviatissima, vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 39. 39110 R

NEGOZIETTO bene arredato vendesi causa altri impegni, con o senza merce. Informazioni Ireneo Croce 10. 39028 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, rione signorile, affitto minimo, esistente già 40 anni, vendo causa altri impegni. Tratto direttamente. Indirizzo Piccolo. 39011 R

NEGOZIO commestibili vendesi, causa ritiro affari, lire 2000. Indirizzo Piccolo. 39003 R

NEGOZIO manifatture avviato, cedesi causa altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 83117 R

NEGOZIO frutta, erbaggi ecc. vendo. Bosco 34. 39118 R

CESSIONI quinto stipendio decennali, quinquennali, tasso minimo. Assistenza amministrativa, assumonsi prenotazioni di persona. Istituto Cessioni, via Santa Caterina 2. 39075 R

RILEVEREI commercio od industria, capitale 100-200 mila. Offerte «82964 R» Piccolo. 82964 R

4000 cerca persona seria, verso restituzione 7000 in rate mensili con cambiali garantite. 350 lire ciascuna, inoltre deposito polizza vita. Offerte «82899 R» Piccolo. 82899 R

TRATTORIA centralissima, bene avviata, vendesi causa malattia. Caffè Negozianti, Francesco. 39112 R

6000 sopra merce, massimo interesse, restituibili 2 mesi, garanzia assoluta, cercansi. Offerte «39013 R» Piccolo. 39013 R

30.000 cauzione, cerco posto impiegato, cassiere, magazziniere, capo fabbrica. Offerte «39060 R» al Piccolo. 39060

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 40 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, stalla, orto, vicinissimo tram, 48.000, vendesi pronta entrata. Chiarb. sup. 455, Ronchetto (Crematorio). 83010 S

CASA nuova Sagrado, 8 locali, grande soffitta, giardino, vendesi prezzo lire 24.000. Informazioni Leban, via Toro 14, I p. 83034 S

CASA con trattoria e appalto, otto vani, stallone, giardino, conigliere, pronta entrata, affarone, vendesi causa spartizione, lire 70.000. Adatta per pensionati, vita pacifica, posizione centralissima. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 83001 S

CASA città, tutto comfort, rendita 32.000, vendesi prezzo 270.000. Banco Caffè Centrale. 82979 S

CASA, campagna grande, 20.000 teso, affittasi. S. Giovanni, Trattoria Fonda. 82994 S

CASE rustiche, orti, vendonsi 40.000, 20.000, 25.000. S. Giovanni. Rivolgersi Ginnastica n. 5, latteria, banco. 39029 S

STABILE da lire 100.000 a 300.000 acquistasi. Dirigere offerte Malcanton 12, Vidali. 39102 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 39095 S

VILLETTA pronta, 4 locali, bellissimo giardino, acqua, gas, 48.000 vendesi. Palma, Caffè Negozianti. 83063 S

VILLINO o terreno fabbricabile, non molto discosto linee tramviarie, acquisterebbesi. Offerte «83088 S» Piccolo. 83088 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A S. Cristoforo, nel Trentino, sul lago di Caldonazzo, villeggiatura amena, a prezzi favorevoli. Hotel S. Cristoforo, Pensione specialmente adatta per famiglie. 82727 T

ALBERGO Iosio, Zuglio, Carnia, vicinissimo Arta: stanze, pensione, prezzi modici. 38945 T

IN bella posizione sanissima affittasi per stagione, a famiglia distinta, una stanza 2 letti, una 1 letto, stanza pranzo, cucina, lire 1600. Indirizzo Piccolo. 14171 T

NUOVO Albergo Italia, Villasantina (Carnia). Passeggiate, pineta, boschi, acque sulfuree e ferruginose. Radiotelefono, biliardo, pianoforte. Prezzi modici. 5582 T

VILLEGIATURA vicino Udine: collina, ferrovia, medico, farmacia. Informazioni «38514 T» al Piccolo. 38514 T

VILLEGGIATURA, Casetta 2 stanze, cucina, salottino, grazioso paesello d'Istria, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 39012 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. CHIROMANZIA, El Mahdi, il miglior chiromante d'Europa per la prima volta a Trieste. Consultazioni prodigiose, qualunque argomento difficile, avvenire svelato. Orario dalle 10 alle 20. L'indirizzo di ieri era errato. Il gabinetto è in via Cecilia 13, III, sin. 83151 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da parete, quadri litografici, ingrandimenti fotografici. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Trieste, piazza San Giovanni 5. 80483 U

BIANCHERIA, pizzi, novità, grande scelta. «Ricamo Moderno», via Sebastiano 2. 83146 U

CICI, Vieni oggi, domani al telefono per parlarti amica, bagno od oltro domenica. 38388 U

EL Mahdi, il principe dei chiromanti. 83152 U

L'Arsoferril è un preparato felicemente combinato di ferro e arsenico, efficace e tollerabile, indicato a coloro che sono affetti da anemia, da clorosi, da debolezza generale ecc. L'Arsoferril produce in breve tempo un miglioramento dell'appetito, ridona al paziente la sua forza, determina la scomparsa dei sintomi anemici e favorisce la formazione del sangue. L'Arsoferril viene preparato dalla Farmacia Godina, San Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LE cose più grandi Ini. Sarò ore 4 teatro. Tanti tanti. Tuo S. 39016 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 83083 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telef. interurbano 20-54. 05272 U

SIGNORE, Cappelli splendidi liquidansi per fine stagione, 30 percento sconto, Salone Francescato, via Pesce 4. Il più grande stabilimento. Informazioni. 8430 U

TOSCA, Prima permesso assolutamente scriverti, parlarti. Luogo tuo? Decidi. Affettuosissimi. Offerte «83006 U» Piccolo. 830006 U

TENUTA caccia Carso cedesi causa partenza. Scarpia. 14181 U

UNA tosse continua e convulsiva è la peggiore tortura, provoca dolori al petto, ostacola la nutrizione; provoca il vomito ed impedisce il sonno. Un flacone di Guaiatim Godina vi libererà da questo inconveniente. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 225 U